ABBONAMENTI (notiziario a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, Impero e Colonie: per anno [illegible]

IL PICCOLO

INSERZIONI: [illegible]

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6 I - Amministrazione II p. Inserzioni e pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 - Trieste, Venerdì 14 Maggio 1937, Anno XV - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 73-52 - Redazione 73-53 Amministrazione 73-51 - Pubblicità 86-44 - Nuova Serie N. 5417

La politica mondiale dell'Italia imperiale

nell'acclamata esposizione di S. E. Ciano alla Camera

Entusiastiche manifestazioni al Duce

Immutata volontà di pace

ROMA, 13

Con stile chiaro e incisivo, con argomentazioni serrate, il Ministro conte Galeazzo Ciano ha pronunciato davanti alla Camera un discorso riaffermante ancora una volta la volontà di pace costruttiva dell'Italia imperiale. Quando si pensi come nel giro di pochi mesi si sia completamente chiarificata l'atmosfera tra i Paesi adriatici; come il riassestamento dei Paesi del bacino danubiano con un'Italia presente e attiva abbia notevolmente progredito; come le due grandi Potenze «democratiche» abbiano abbandonato ogni velleità di poter stabilire un qualche sistema di pace e di garanzie nell'Europa occidentale, ignorando, come tentarono nel marzo scorso, l'Italia della cui partecipazione oggi invece riconoscono l'assoluta necessità; come l'asse Roma-Berlino sia talmente efficiente da imporsi all'attenzione di tutti gli altri Paesi d'Europa e infine come, malgrado la tensione spirituale, lo sforzo finanziario-economico sostenuto dall'Italia durante la doppia guerra, l'Italia, conquistata la vittoria, ha sempre più allargato il suo respiro, [illegible] presente in tutte le parti del mondo e sempre più attenta ai bisogni dei milioni di suoi figli che nei territori bagnati da tutti gli oceani disseminano la civiltà millenaria e pur sempre nuovissima di Roma imperiale, cattolica, fascista e di nuovo imperiale: ebbene, ripensando a tutti questi fatti [illegible] il popolo italiano raccoglie ampiamente i frutti della sua passione fascista e della sua devozione al Duce.

Il discorso del Ministro Ciano è stato preceduto all'estero da molto nervosismo e da parecchie indiscrezioni [illegible]. Non vi è niente invece di più pacato, di più limpido e di più sobrio del discorso del nostro Ministro degli Esteri. Ognuno, che non sia in malafede, deve ammirare il senso di [illegible] e il tono [illegible] di quelli che sono i principi della politica estera italiana come furono posti dal Duce molti anni or sono e ai quali l'Italia fascista rimane fedelissima fino all'estremo limite delle sue possibilità.

Che cosa vi è di cambiato nella politica estera italiana dal discorso pronunciato dal Duce davanti al Senato nel 1928 o anche da quello così profondamente umano pronunciato davanti all'immensa folla di Napoli? Niente: tranne le realizzazioni compiute in questo tempo dal Fascismo. Ma lo spirito è sempre lo stesso. La volontà del Governo italiano irriducibilmente opposta ad ogni politica che possa dividere l'Europa in blocchi con le inevitabili e catastrofiche conseguenze che ne deriverebbero, permane immutata. L'Italia ancora paziente attende che si ravvedano quei Paesi che [illegible] circa 18 anni or sono, [illegible] a voler stabilire un nuovo ordine di giustizia in Europa, [illegible] di mantenere questa promessa che fu fatta ai popoli.

Collaboratore appassionato e intelligente del Duce, il conte Galeazzo Ciano ha oggi, con perfetta onestà, riaffermato la volontà di pace costruttiva dell'Italia fascista e imperiale. Auguriamoci che essa venga accolta nello stesso spirito di comprensione dei reciproci bisogni, eguale buona volontà si trovino nei Governi e nei popoli degli altri Paesi.

Pieno consenso germanico

BERLINO, 13.

Il discorso pronunciato oggi dal conte Ciano viene pubblicato in largo riassunto e messo in molta evidenza dai giornali berlinesi della sera che non hanno avuto però la possibilità di commentarlo.

Negli ambienti politici il discorso del Ministro Ciano ha suscitato eccellente impressione ed ha trovato piena approvazione. Si rileva con soddisfazione come il conte Ciano abbia sottolineato [illegible] importanza all'asse Roma-Berlino.

Dopo la resa degli "assedianti,,

ROMA, 13.

La Camera fascista, in attesa del [illegible] del Ministro degli Esteri presentava oggi un aspetto imponentissimo. L'aula era completamente gremita. Pochi minuti prima delle 16 è entrato il Duce, che è stato applaudito dai deputati presenti ai quali egli ha risposto salutando romanamente. Al banco del Governo sono presenti numerosi Ministri e Sottosegretari di Stato. Nella tribuna del corpo diplomatico si notano numerosi Ambasciatori e Ministri; affollatissima la tribuna dei senatori, completamente gremite quelle del pubblico, affollate di numerosi giornalisti italiani ed esteri, le tribune riservate alla stampa. Il Presidente della Camera S. E. Costanzo Ciano, subito dopo la lettura del processo verbale, [illegible] la discussione del bilancio del Ministero degli Esteri. Avendo il relatore on. Polverelli, rinunciato a parlare, sale alla tribuna, salutato da calorose, prolungate acclamazioni dei deputati e del pubblico il Ministro degli Esteri.

Un esperimento istruttivo

GALEAZZO CIANO così esordisce:

«Onorevoli camerati, nell'accingermi ad esporre alla Camera fascista l'attività svolta nel settore della politica estera, penso che sia utile, ai fini della chiarezza e della brevità, ricostruire cronologicamente le maggiori vicende di questi ultimi mesi [illegible]. Il 15 luglio 1936, anno XIV dell'Era fascista, ebbe termine, con quella che fu definita la resa degli assedianti, l'esperimento del sanzionismo ginevrino.

Esperimento sterile ma istruttivo, non solo perchè era valso a documentare con la più schiacciante evidenza [illegible] del popolo italiano, ma anche perchè, al confronto della [illegible], talune ideologie, che dovevano trovare nel mondo, se non nel nome, fortuna e clientela, accusavano [illegible] della loro costruzione e soprattutto della loro pericolosità. (Vivissime approvazioni).

Mette conto d'accennarvi fin d'ora, per lumeggiare la situazione generale in cui venne a trovarsi l'Europa alla fine della campagna etiopica.

Su tutti i rapporti internazionali, è pesato anche sulla situazione interna di molti Paesi, il fallimento delle politiche societarie [illegible]. Non se ne può quindi prescindere nell'esame degli avvenimenti successivi e di tutti gli sviluppi della politica europea. L'Italia, appena uscita dalla grande prova, [illegible] volontà di collaborazione, comunicando alla S. d. N., il 29 giugno, il programma fecondo ed ampio del lavoro [illegible] e di cultura, nelle terre della nuova conquista.

I «riconoscimenti» dell'Impero

Anche coloro che sono sempre pronti a [illegible] quando mai si compia un gesto di qualsiasi natura, dovettero quella volta ammettere che l'Italia fascista aveva dato prova di molta misura e di altrettanta moderazione. [illegible]

l'Impero conquistato, pacificato e operoso. (Vivissimi, generali applausi). Ma aggiungerò subito che questo riconoscimento è giunto graditissimo allorchè è venuto come spontanea manifestazione da parte di quei popoli, e sono ormai numerosi, che hanno in tal modo voluto significare all'Italia la loro amicizia ed offrire la loro collaborazione. (Vivissimi applausi).

L'Italia e la Lega

Avviene spesso di sentir domandare: quale è la posizione dell'Italia nella S. d. N.? Quale sarà il suo atteggiamento futuro? A volte, anzi, queste domande vengono formulate in modo così ambiguo da far sospettare che nel loro intimo contengano un ammonimento o una blandizia. A ciò noi rispondiamo sinteticamente che ogni nostro atteggiamento attuale o avvenire è connesso a quello che farà ed a quello che diverrà la stessa S. d. N. (Vive approvazioni).

Nel discorso di Milano il Duce ha fissato, con scultorea laconicità, il suo pensiero sulla S. d. N.: «O rinnovarsi, o perire». Adesso, anche i più fervidi zelatori dell'ideologia societaria ammettono che la vecchia barca fa acqua da tutto il fasciame. Ma invece di individuare l'errore del sistema, invece di riconoscere che l'istituzione, al confronto delle numerose prove che ha dovuto subire, si è rivelata impari al compito che si era proposto, essi cercano ancora di salvare l'essenza con l'addossare alla mancanza di spirito societario dei singoli membri la colpa degli insuccessi regolarmente collezionati. Ma non è proprio nel fatto che la Lega non riesca ad ispirare completa fiducia nemmeno in coloro che ne sono i membri più attivi che si riconosce la prova della sua poca efficienza e della sua artificiosa vitalità?

Comunque, anche di fronte al problema della riforma societaria, l'Italia mantiene una posizione di attesa, non troppo fiduciosa, ma nemmeno dogmaticamente scettica. Dirò, poichè spesso la voce torna a circolare, che non abbiamo nessun progetto di riforma da varare al momento buono. Motivi di riconoscenza verso la Lega, tali da indurci a tentare di salvarne la pericolante vita, francamente noi non ne abbiamo. (Vivissimi, generali, prolungati applausi). *E se la storia del nostro Paese ha seguito il suo grande corso, lo dobbiamo al genio di un Capo ed alla fede di un popolo.* (La Camera scatta in piedi al grido di: «Viva il Duce!» — fra vibranti prolungate acclamazioni).

La Spagna di Franco e il non intervento

Per conto suo Ginevra ha fatto il possibile per dare alle vicende una molto differente piega. Quindi, nessuna iniziativa da parte nostra, nè ora, nè in futuro.

Ma se si presentasse una vera occasione di rendere servigio alla causa della pace, di quella pace che noi vogliamo con ferma, realistica ed obiettiva volontà, il Governo fascista non mancherebbe di dare l'apporto della sua costruttiva collaborazione.

Nella già complessa atmosfera europea, ebbe inizio, nel luglio scorso, la rivoluzione spagnola. Il movimento scoppiò in seguito ad una serie di crimini e di vendette politiche che indussero il Generale Franco e gli altri capi dell'esercito, depositario dell'onore e del prestigio di Spagna, a rompere gli indugi ed a dichiarare ostilità aperta ad un Governo che preparava l'asservimento del Paese alla ideologia ed ai sistemi dell'internazionale bolscevica. *(Vivi applausi).*

Negli sviluppi assunti dal conflitto le simpatie internazionali si orientarono verso l'uno o l'altro dei partiti, a seconda dei regimi interni di ciascun Paese. L'Europa minacciò di dividersi in due campi opposti. Di fronte a tale pericolo furono prese le note decisioni che condussero alla creazione del «Comitato di non intervento». L'Italia offrì dall'inizio il suo contributo ispirato ad un costante e solido realismo.

Fin dal 3 agosto 1936 noi vedemmo il problema nella sua integrità; e facemmo presente la necessità di assumere impegni precisi anche per quanto riguardava il divieto di sottoscrizioni pubbliche e l'invio di volontari per le due parti in conflitto. Il nostro suggerimento non venne accolto. La lotta continuò e prese proporzioni sempre più vaste. Come era da prevedersi, volontari affluirono numerosi nei due partiti in lotta. Sono noti i provvedimenti presi dal Comitato di Londra per circoscrivere il conflitto ed altri sono ancora allo studio.

La campagna di menzogne

Nonostante che nell'applicazione pratica delle misure di controllo adottate siano state riscontrate lacune tali da rendere un po' scettici sull'assoluta impermeabilità dei sistemi di controllo, pure noi dichiariamo e confermiamo che, per parte nostra rispetteremo con lealtà e scrupolosità fascista gli impegni presi.

Il riconoscimento formale concesso il 18 novembre 1936 dal Governo fascista, insieme con quello del Reich, al Governo del Generale Franco, trova la sua incontestabile ragione nel fatto che oltre i tre quinti del territorio, abitato dalla netta maggioranza numerica dei cittadini, costituiscano la Spagna redenta, ed è anche una prova di simpatia per questo valoroso soldato che ha animato e guidato la riscossa nazionale del suo popolo. *(Vivissimi prolungati applausi).*

Dopo aver così fissato i punti precisi della leale collaborazione italiana alla politica del non intervento, ritengo doveroso segnalare il grave pericolo rappresentato dalle periodiche offensive di una certa stampa internazionale che nei riguardi dell'Italia fascista continua ad ispirarsi soltanto al risentimento, all'odio ed alla menzogna. *(Vivissimi, generali, prolungati applausi).* Quando le recenti vicende verranno registrate dalla obiettività della storia e non dal settarismo di alcune gazzette, sarà documentato in forma definitiva che il vittorioso valore del volontarismo italiano in Spagna è stato, nella lotta contro la tirannia rossa, dovunque e del tutto all'altezza delle sue eroiche tradizioni. *(Il Duce, il Presidente, Ministri e deputati sorgono in piedi. Vivissime vibranti acclamazioni, grida insistenti di: Duce! Duce! Nuovi entusiastici applausi cui si associano le tribune).*

Roma-Berlino asse e non diaframma

Ho prima accennato al pericolo che l'Europa si dividesse in seguito al conflitto spagnolo, in due blocchi contrapposti. E poichè si è molto parlato o discusso su questo argomento, e poichè il peso di una tale eventualità viene potenzialmente segnato nel conto passivo di questo o quel Paese, credo bene ricordare che il Duce, da quando dirige la politica estera, ha sempre tenacemente cercato di evitare che l'Europa si dividesse in due campi ostili e che tra le grandi Potenze si scavasse incolmabile quel solco che il trattato di Versaglia aveva già tracciato profondo. *(Vive approvazioni).*

In molte occasioni la politica dell'Italia fascista e quella della Germania nazista si sono trovate a progredire su due linee parallele. Ciò si è riscontrato con particolare evidenza per quanto concerne il patto occidentale, per la sicurezza del Belgio, per la politica austriaca e in generale del bacino danubiano, per la presa di posizione antibolscevica, per gli affari di Spagna e più particolarmente per la questione del non intervento, dell'integrità territoriale della Spagna e del riconoscimento del Governo nazionale del Generale Franco: questioni tutte che hanno concentrato in questi ultimi mesi la attività internazionale europea.

Il parallelismo di politiche che già esisteva e che si era man mano sempre più nettamente marcato, trovò nei contatti personali, in occasione del mio viaggio a Berlino, la sua conferma e la sua regolamentazione. La visita recentemente fattaci dal Ministro degli Esteri del Reich e quelle degli altri gerarchi del nazismo hanno rinsaldata e continuamente aggiornata questa feconda collaborazione. (Approvazioni).

Accordo mediterraneo e pace adriatica

La piega dei rapporti italo-inglesi: una spiegazione errata - Verso la Francia posizione di attesa - Quanto a Locarno siamo pronti a riprendere i vecchi impegni - La nuova era fra Italia e Jugoslavia

Non è un blocco che abbiamo costituito. E' già stato detto che il sistema politico che va da Roma a Berlino è un'asse e non un diaframma. Esso si ispira a veri profondi sentimenti di collaborazione fra tutti i popoli e non cela alcunchè di misterioso o di oscuro. La pratica di questi mesi ha rivelato invece che la politica parallela dei due grandi Stati autoritari d'Europa costituisce un fattore utilissimo di sicurezza e di pace, caposaldo verso il quale hanno trovato e troveranno il naturale orientamento tutte le forze che intendano salvaguardare la civiltà dalla minaccia bolscevica e compiere una proficua e durevole opera di ricostruzione. *(Vivissimi applausi).* L'amicizia italo-tedesca ha già profondamente permeato gli strati sociali dei due Paesi. Ciò è molto importante, poichè se le amicizie internazionali non discendono dalle intenzioni dei Governi sino all'intimo della coscienza dei popoli esse sono immancabilmente destinate ad infrangersi.

Sviluppi sempre fecondi dei Protocolli di Roma

La collaborazione italo-germanica sarà continuata in tale spirito, che non richiede protocolli da aggiungersi a quelli firmati in occasione del mio viaggio in Germania. Oltre che nel campo politico sarà svolta con pari efficacia anche in quello economico ovunque le due grandi Nazioni possano dimostrare il loro vigile senso di responsabilità internazionale. *(Approvazioni).*

Uno strumento internazionale che, attraverso una pratica ormai sufficientemente lunga, si è rivelato vitale ed efficiente, è l'intesa che unisce l'Italia, l'Austria e l'Ungheria. Sulla base dei Protocolli di Roma, la nostra collaborazione con i due Stati vicini, dà risultati evidenti e rappresenta un sicuro elemento di equilibrio nell'Europa centrale. Nel recente convegno di Venezia, come è risultato dal documento pubblicato alla fine dei colloqui, l'Italia, ha confermato la sua politica di amicizia nei confronti dell'Austria, la quale, a sua volta, mantiene come basi fondamentali e immutabili della sua attività internazionale i Protocolli di Roma e l'accordo austro-tedesco dell'11 luglio.

Niente di mutato adunque, nell'amicizia tra noi e l'Austria. Chi sperava tale amicizia in funzione anti-germanica, si disinganni. (Approvazioni). *Ciò non è stato e non è nelle nostre intenzioni e neppure nei desideri e nelle possibilità della stessa Austria. Ne prendano atto coloro che si sono frettolosamente incaricati di diffondere un non disinteressato allarme.* (Approvazioni).

E poichè vi è ancora qualcuno che, ad ogni stormir di fronda si sente in dovere di annunciare inattesi cambiamenti nelle direttive italiane, è inutile dire una volta per tutte, che il Fascismo non ama quella che fu definita la politica dei giri di valzer e che, come è vero che usiamo molta cautela e molta riflessione prima di scegliere una strada o di fissarci una meta, è altresì certo che, quando la decisione è presa, non ci lasciamo facilmente sviare. *(Vivissimi prolungati applausi).*

L'amicizia con l'Ungheria mette, col decorrere del tempo e degli eventi, radici sempre più profonde e tenaci nel cuore dei due popoli. E tra giorni la capitale magiara potrà aprire il suo animo vibrante all'Augusta persona di S. M. il Re Imperatore. (Il Duce, il presidente, i Ministri ed i deputati si alzano. Vivissimi generali, prolungati applausi).

Basi del gentlemen's agreement

La firma dell'accordo mediterraneo tra l'Italia e la Granbretagna, che ebbe luogo a Roma il 2 gennaio del corrente anno, fu salutata dall'opinione pubblica internazionale quale un avvenimento destinato a rappresentare uno dei caposaldi della pacificazione europea.

Il fatto che, dopo un lungo periodo di tensione, la Granbretagna e l'Italia giudicassero giunto il momento di intendersi lealmente attraverso il riconoscimento dei reciproci diritti ed interessi nel Mediterraneo, apparve di singolare importanza. Sono troppo noti la genesi, lo sviluppo delle trattative ed infine il testo dell'accordo, per essere oggetto di ulteriore illustrazione. In breve, la dichiarazione conferma la importanza vitale per ambo i Paesi della libertà di entrata, di uscita e di transito nel Mediterraneo, ripete che gli interessi italiani e britannici non sono in contrasto tra loro, esclude il proposito di modificare lo «statu quo» nel bacino del Mediterraneo e impegna ambo i Paesi al rispetto dei reciproci interessi e diritti in tale zona.

L'accordo fu completato con uno scambio di lettere relative al rispetto, in ogni circostanza, della integrità territoriale della Spagna, che però, mi si consenta di aggiungere, nessuno di noi aveva mai neppure lontanamente pensato di violare. All'atto della firma, il Governo inglese significò la sua soddisfazione e la speranza che l'accordo avrebbe segnato l'inizio di una ulteriore collaborazione tra i due Governi per la causa della pace e della sicurezza internazionale. Per conto nostro rispondemmo che tale soddisfazione e tali propositi erano pienamente condivisi dal Governo fascista. In effetti, nel nuovo clima che si determinò immediatamente dopo la conclusione dell'accordo e per quanto da parte britannica non fosse stato compiuto il riconoscimento dell'Impero, pure fu possibile stipulare, entro il mese di gennaio, alcuni accordi, concernenti l'Impero stesso, per regolare i diritti di pascolo e di abbeverata delle tribù confinarie, nonchè il traffico di transito da e per l'Africa Orientale Italiana attraverso i porti di Berbera e Zeila e le strade che da queste due località adducono al confine italiano. Gli accordi risultarono utili e soddisfacenti per ambo le parti.

Ombre inattese

Fu però poco confortante dover rilevare, dopo breve tempo, che qualche ostacolo inatteso aveva, se non altro, ritardato il processo di riavvicinamento, che con buona volontà reciproca, sembrava ormai intrapreso. Per spiegare il fatto, da taluno si è detto che l'Italia aveva irrigidito la sua posizione nei confronti dell'Impero britannico in seguito alle decisioni del Governo di Londra in materia di riarmo. Ciò è del tutto inesatto.

Le decisioni inglesi non ci hanno minimamente turbato (Vive approvazioni), *perchè noi non contestiamo ad altri quel diritto che, dopo il fallimento della Conferenza del disarmo, abbiamo in pieno rivendicato a noi stessi, diritto che stiamo metodicamente traducendo in realtà.* (Vivissime, vibranti acclamazioni).

Per quanto concerne le nostre relazioni con la Francia, non ritenemmo di dover concludere, al momento dell'accordo con l'Inghilterra, atti di qualsiasi specie, perchè non pensammo, come ancora oggi non pensiamo, che tra le due Nazioni l'atmosfera si sia mai tanto intorbidata da rendere necessaria una pubblica chiarificazione. La anormale situazione della rappresentanza diplomatica francese a Roma, sulla quale spesso cade la discussione, è dovuta ad una decisione di carattere generale del Governo fascista, secondo la quale i plenipotenziari stranieri che hanno l'onore di rappresentare il loro Paese presso il Quirinale, devono presentare le lettere credenziali al Sovrano con i suoi titoli di Re ed Imperatore *(Ancora una volta la Camera scatta in piedi applaudendo lungamente ed entusiasticamente)*, quali secondo le nostre leggi Gli spettano e quali nessun ospite, sia pure diplomatico, può arrogarsi il diritto di ignorare o trascurare. *(Vivissimi, prolungati applausi).* Provvedimento questo di carattere generale, non diretto specificamente contro nessuno e non contenente discriminazioni nei confronti di nessun Paese. Se qualche diplomatico ha presentato le sue lettere nella vecchia forma e se sono state da noi accettate, ciò è dipeso dal fatto che il gradimento alla nomina era stato concesso da parecchi mesi e che la decisione da noi presa si rivolgeva al futuro e, logicamente, non contemplava il passato.

Il rinnovo di Locarno

Non esistono tra noi e la Francia questioni essenziali che ci dividano in materia profonda. Per conto nostro restiamo in attesa, senza impazienza, ma anche senza sterili recriminazioni, di una rettifica che da parte francese voglia significare l'intenzione di ricondurre su un nuovo piano i rapporti fra i due Paesi. (Vivissime approvazioni).

Un campo nel quale la collaborazione dell'Italia e della Germania con le grandi Potenze occidentali si è svolta in questi ultimi tempi con regolarità e assiduità, ma per ora senza risultati tangibili, è stato quello dei negoziati per il rinnovo del trattato di Locarno.

Il vecchio trattato di Locarno aveva la grande virtù di essere uno strumento semplice e chiaro. Era un patto di pace tra Francia, Germania e Belgio, al quale si univa un impegno da parte dell'Italia e della Granbretagna di portare immediatamente la forza delle armi in favore dell'aggredito. Determinava quindi un automatico blocco di forze di tale entità da far rinunciare ad ogni velleità di aggressione. Questa era l'intesa politica del vecchio trattato: — lo spirito di Locarno — che tendeva a creare le condizioni essenziali di un riavvicinamento franco-tedesco, ed evitare che la Francia e la Germania perseguissero una aperta o sotterranea politica di mutuo accerchiamento.

Il nostro atteggiamento

Fu detto che lo spirito di Locarno si era rapidamente decolorato. Adesso, dopo tante vicende, patti ed atteggiamenti nuovi viene fatto di domandarsi se ormai non sia del tutto svanito.

La posizione odierna dell'Italia nei confronti di una nuova Locarno, è la seguente: Siamo pronti a rinnovare l'accordo e a riassumere integralmente i vecchi impegni di garanzia, a condizione che la struttura originaria e determinatrice del trattato di Locarno non venga sostanzialmente cambiata. Tale è la proposta che noi abbiamo fatto alle Potenze.

Invece di abbandonarsi a dispute dottrinali e, forse senza uscita, sulla struttura di nuovi patti di sicurezza, bisogna riprendere il vecchio trattato, che in fine dei conti ha fatto buona prova; e rimodernarlo affinchè risponda alle condizioni che dal 1925 in poi si sono venute creando.

Il fatto che noi si intende far rivivere il trattato di Locarno nei suoi antichi elementi essenziali di patto occidentale non significa che noi vogliamo ignorare interessi vitali di altre Nazioni, in altre zone geografiche dell'Europa, primi fra tutti quelli della Polonia, con la quale i nostri rapporti furono sempre molto cordiali e che abolì le sanzioni prima ancora della decisione ginevrina. *(Approvazioni).*

Tali interessi li abbiamo presenti nella loro piena e urgente realtà, ma riteniamo che la prima mèta cui devono tendere il nostro lavoro e la nostra volontà è quella di ristabilire un sistema di sicurezza per l'Europa occidentale, che, per essere solido, deve avere uno scopo preciso e un carattere nettamente determinato. In questa direzione lavoreremo ancora.

Ma facciamo presente che non aderiremo alla riunione di una conferenza fino a quando il lavoro preparatorio diligentemente compiuto non dia il più assoluto affidamento dei positivi risultati della medesima. (Vive approvazioni).

Il Patto di Belgrado

Un recente atto diplomatico, che ha avuto molta eco nel mondo, è stato il Patto di Belgrado. Sono note a tutti le alterne vicende delle nostre relazioni con il vicino Regno jugoslavo dall'immediato dopoguerra in poi. Ed è altresì noto come, attraverso polemiche ed accordi, le cause di dissenso siano venute ad attenuarsi e a scomparire, sì che il Duce, nel discorso di Milano, ebbe a dire che ormai tra i due Paesi esistevano le condizioni necessarie e sufficienti di ordine morale, politico ed economico per mettere su nuove basi di una concreta amicizia i rapporti tra questi due Paesi. La parola del Duce ha trovato in Jugoslavia e nell'acuta sensibilità del suo Primo Ministro una leale accoglienza. Dopo trattative lunghe ed attente, durante le quali sono stati esaminati, discussi e risolti tutti i problemi esistenti, siamo giunti alla stipulazione ed alla firma del Patto di Belgrado che, non solo nella lettera, ma soprattutto nello spirito, è destinato ad aprire tra i due popoli una nuova era di pacifica e feconda collaborazione, quale noi sinceramente auspichiamo e quale è nella natura stessa delle cose. (Vivissimi, generali, prolungati applausi).

Il trattato italo-jugoslavo che, come voi sapete, ha una solida struttura ed una larga portata, senza essere per questo minimamente diretto contro chicchessia, è un nuovo documento della parte che all'opera di ricostruzione prende l'Italia fascista attivamente e realisticamente, secondo il suo stile, che la porta ad anteporre alla vana sonorità delle parole la convincente eloquenza dei fatti. *(Vivissimi applausi).*

L'amicizia con l'Islam

Le necessità delle Nazioni arabe comprese e appoggiate da Roma

Nel complesso, le nostre relazioni con gli Stati della Penisola balcanica possono venir giudicate assai soddisfacenti.

La recente visita, da me compiuta in Albania, ha permesso, non solo di constatare con interesse e compiacimento la rapida marcia che sulla via del progresso compie questo Paese, ma anche di apprezzare la profondità e la schiettezza dei sentimenti che uniscono a noi il popolo albanese, al quale diamo atto di esserci stato amico fedele, anche e specialmente nelle ore difficili. (Vivissimi applausi).

La politica commerciale

Con la Turchia, dopo i colloqui di Milano, le relazioni sono tornate a svilupparsi in quell'atmosfera di cordialità che fu consacrata dal Trattato italo-turco del 30 marzo 1928 e che solo una sterile e non spontanea diffidenza aveva intorbidata. *(Approvazioni).*

Si può adesso, con soddisfazione, affermare che dopo un'aperta chiarificazione, tra l'Italia e la Turchia si sono ristabiliti sentimenti di reciproca fiducia.

Anche le questioni tuttora in sospeso troveranno quanto prima la loro soluzione. Con la Grecia, la Romania e la Bulgaria i rapporti sono cordiali e suscettibili, a nostro avviso, di ulteriore e più fecondo sviluppo.

L'oratore si sofferma quindi sulla attività svolta nel campo della politica commerciale dopo la fine delle sanzioni e rileva che quando si annunziò la fine del regime sanzionista, coloro che avevano già sbagliato molti calcoli nei nostri riguardi, credevano di trovare una Italia ansiosa di riallacciare i vecchi legami e pronta ad accettare ogni condizione che le venisse imposta, pur di non perdere un minuto dopo lo scoccare della mezzanotte che segnò il termine delle sanzioni. Una nuova delusione fu loro riservata *(Approvazioni).* Le condizioni, anzichè subìte, furono poste da noi per la realizzazione di un programma che avevamo elaborato con grande calma e ferma decisione *(Approvazioni)*; per l'avvenire saremmo stati disposti, anzi desiderosi, di riprendere i traffici, ma limitando le importazioni alle merci necessarie pagando con le nostre merci e senza sborsare divise. Una norma tanto elementare quanto equa. Comprare soltanto da chi compra da noi. *(Vivissimi applausi).*

Le trattative che seguirono condussero alla conclusione di 23 accordi provvisori o di trattati e determinarono così la nuova rete di traffici. Solo con la Russia, di tutti gli Stati con cui venimmo in contatto, non fu possibile condurre in porto i negoziati, poichè tale Paese reclamava una punta in suo favore di molte decine di milioni, e noi non riuscimmo a riconoscere le ragioni di un trattamento così eccezionalmente favorevole per la Unione sovietica. (Vive approvazioni).

Il potenziamento dell'Italia fascista, attraverso quel grande evento della storia contemporanea che è la fondazione dell'Impero, ha allargato l'orizzonte

Nessuna insidia alle posizioni altrui

Se da un lato abbiamo visto schierarsi contro di noi la coalizione dell'incomprensione e della gelosia, dall'altro abbiamo polarizzato la simpatia e la solidarietà di quanto nel mondo rappresenta la forza della giovinezza, della rinnovazione e del futuro. *(Vivissimi, generali applausi).* E' in questo clima che si è avuta la ripresa attiva della politica dell'Italia imperiale negli altri continenti.

La nostra amichevole politica nei riguardi del mondo arabo mussulmano ha ormai una lunga e solida tradizione. Oltre a rispondere ad uno schietto e profondo sentimento, è nostra naturale necessità di mantenere le migliori relazioni con i popoli arabi, che portano il contributo di una attività intensa e feconda allo sviluppo della vita mediterranea.

Tale necessità, dopo la conquista dell'Impero, è ancora maggiormente sentita, ove si consideri il numero dei mussulmani che abitano nell'Africa italiana; che mussulmani sono i Paesi che la circondano e quelli bagnati dal Mar Rosso. Queste sono le sole ragioni, intime ed evidenti, della nostra politica islamica, nella quale è inutile cercare, come si è tentato di fare, elementi di minaccioso perturbamento e di insidia ad altrui posizioni. A chi poi ha affermato che questa cordialità di rapporti con gli arabi costituisce una mancanza di solidarietà internazionale da parte nostra, si può facilmente rispondere che di ben altra mancanza di solidarietà internazionale *(Vivissimi, generali, prolungati applausi)* hanno dato prova alcuni Paesi occidentali quando, in difesa di un regime schiavista, si sono coalizzati contro la civiltà di Roma. *(La Camera sorge in piedi, prorompendo in caldissimo e lunghissimo applauso).*

Noi abbiamo nei Paesi arabi del Mediterraneo e del Mar Rosso amici sinceri e preziosi che intendiamo coltivare con ogni cura e che hanno avuto della nostra amicizia una prova concreta durante la visita compiuta in Libia dal Duce. *(Vive approvazioni).* Ogni giorno, dalle più lontane terre, giunge a noi la testimonianza dell'impressione prodotta dall'avvenimento in tutto lo sconfinato mondo islamico, che nel Duce ha amato, secondo le sue tradizioni, la sapienza dello statista unita all'impeto del Condottiero.

(La Camera sorge in piedi applaudendo entusiasticamente al grido ripetuto di «Duce! Duce!». Alla vibrante manifestazione si associa il pubblico dalle tribune).

(Continua in seconda pagina)

La prova data all'Egitto

Nella nostra attività quotidiana sono frequenti le attestazioni di una operante comprensione delle necessità e delle legittime aspirazioni delle Nazioni arabe. E' di ieri la non mercanteggiata adesione dell'Italia alle richieste egiziane dirette ad ottenere l'abolizione del regime capitolare. *(Approvazioni).* Siamo sicuri che lo Stato egiziano, apprezzando la fiducia che abbiamo provato di avere in lui e nel suo futuro, vorrà, esercitando le nuove prerogative della sua sovranità, facilitare e garantire l'opera della fiorente e numerosa collettività italiana, che ha dato per decenni un impareggiabile contributo al progresso ed a benessere del Paese. *(Vivissimi applausi).* Nello stesso ordinamento interno del Ministero si vede la prova della rinnovata attenzione che l'Italia di oggi porta alla politica dei Paesi lontani.

Verso l'Asia il nostro lavoro si è svolto con particolare interesse e con cordiale spirito di collaborazione.

Le nostre relazioni col Giappone sono state incrementate dallo spontaneo riconoscimento che l'Impero del Sol Levante ha fatto della sovranità italiana sull'Etiopia. (Approvazioni). *L'amicizia col Giappone è di vecchia data e trova la ragione di essere non solo nel rispetto e nella reciproca amicizia delle qualità operose e militari dei due popoli, ma anche nell'atteggiamento apertamente assunto dal Governo nipponico contro la minaccia del bolscevismo e in difesa dell'ordine.* (Vivi applausi).

Anche nel settore degli scambi commerciali e culturali molto è stato fatto, e molto ancora è in programma per l'immediato futuro.

Relazioni del pari cordiali sono quelle che corrono tra noi e la Repubblica cinese. La politica che da tempo è stata in Cina d'intensa collaborazione si è sviluppata secondo le linee previste e la somma dei nostri interessi in questo grande Paese dalle infinite risorse e dalle illimitate possibilità si accresce con ritmo soddisfacente. Alle due missioni, quella navale e quella aeronautica, che già da tempo operano in Cina, se ne è aggiunta adesso una terza, molto importante, di carattere finanziario. Da testimonianze unanimi risulta che l'attività svolta dai nostri esperti, in tre delicati settori della vita nazionale cinese, è tale da conferire alto prestigio al nostro Paese. Intenso l'intercambio con gli altri Stati asiatici, tra i quali desidero ricordare, per la premurosa attenzione che hanno portato sull'Italia fascista, l'Iran ed il Siam.

Nelle Americhe

Un interesse altrettanto vigile viene da noi portato ai nostri rapporti con le Repubbliche delle due Americhe.

Con gli Stati Uniti, dopo la denuncia del trattato di commercio e navigazione, sono in corso trattative per la stipulazione di un nuovo trattato, così come è all'esame il nuovo progetto di convenzione consolare, sottoposto per il tramite dell'Ambasciata, dallo stesso Governo degli Stati Uniti. Per quanto non si possa dire che in questi ultimi tempi le vicende abbiano determinato una particolare intensità di relazioni politiche tra i due Paesi, pure il Governo fascista segue con attenta simpatia gli sforzi degli uomini di Stato americani diretti a facilitare la ricostruzione economica mondiale ed è pronto, allorquando se ne presenterà l'occasione, a dare il più attivo contributo.

Per parte nostra saremmo lieti se una migliore conoscenza dei nostri ideali e delle nostre opere permettesse al pubblico americano di non lasciarsi così frequentemente fuorviare da una propaganda della quale si possono facilmente riconoscere le origini e i pretesti. (Vivissimi applausi).

Un vasto campo per la nostra espansione commerciale e culturale è rappresentato dai Paesi dell'America latina. In ognuno di essi la nostra attività ha avuto, in questi ultimi tempi, [illegible] possibilità [illegible] presente [illegible] militari [illegible] ci sono [illegible] da noi.

Una menzione speciale meritano le nostre relazioni politiche e commerciali [illegible] facendo parte della Società delle Nazioni [illegible] e che, [illegible] mantenne [illegible] un cordiale [illegible] atteggiamento. (Vivissimi applausi).

Scuole italiane nel mondo

L'oratore parla quindi delle Scuole delle nostre comunità di [illegible] statali e governative sono oggi oltre 200 le scuole [illegible] con un [illegible] insegnanti [illegible] molti [illegible] e dal [illegible] nostra [illegible] (Vivissimi applausi). [illegible] che [illegible] fermati [illegible] espansione [illegible] sono [illegible] ca[illegible] Americhe, [illegible] proficua [illegible]

[illegible] riguarda la [illegible] ciò che [illegible] organizzativa [illegible] compito [illegible] dai [illegible] organizzazione [illegible] lavoro e [illegible] comune [illegible] qual[illegible] vi sono [illegible] sezioni [illegible] connazionali [illegible] iscritti e [illegible] Dopolavori [illegible] 171. I [illegible] organizzazioni [illegible] all'estero [illegible] Regime [illegible] conoscere [illegible] montane. [illegible] ciò che [illegible] aumentare [illegible] fede [illegible] la durata [illegible] obiettività [illegible] il [illegible] (Applausi). [illegible] boicottaggi [illegible] disfattismi [illegible] hanno [illegible]

lo straniero, l'unanime volontà della Patria lontana. *(Vive vibranti acclamazioni).*

Non potrei infine ricordare la partecipazione degli italiani d'oltre confine alla impresa imperiale senza rivolgere un saluto ai 4000 volontari che hanno indossato la camicia nera ed elevare un pensiero commosso e orgoglioso a quelli tra loro che sono caduti combattendo da eroi. (Il Duce, il Presidente, i Ministri e i deputati si alzano. Vivissimi generali applausi).

L'ancora più glorioso domani

Onorevoli camerati, prima di concludere questa mia relazione, desidero ringraziare i camerati Fera, Gorio, Silva, De Marsico e Giunta per il contributo che, con i loro interessanti discorsi, hanno dato alla discussione sulla politica estera. Un particolare ringraziamento va al camerata on. Gaetano Polverelli, che nella sua ampia relazione ha dato una nuova e lucida prova dell'acuto amore che porta allo studio di così importanti problemi. Nella difficile e spesso insidiosa situazione internazionale, che ha reso vani molti tentativi e ha fatto sfiorire tante speranze, l'Italia Fascista ha invece potuto procedere, con decisione e senza incertezze ad una serie di realizzazioni concrete e feconde che nella persona del Duce hanno trovato, non solo l'illuminato ispiratore, ma anche l'artefice assiduo e sicuro. A noi sono dati l'orgoglio e la gioia di esserci potuti consacrare, più da vicino, al servizio di Colui che ha fatto glorioso il presente della Patria e che tenacemente prepara l'ancora più grande domani.

Il discorso è durato un'ora precisa ed all'ovazione interminabile che ne corona la chiusa si associa il Duce. Mentre Galeazzo Ciano, saluta romanamente il Presidente, discende dalla tribuna e si avvia per raggiungere il suo posto al banco dei Ministri, i deputati, ai quali si unisce tutto il pubblico improvvisano una entusiastica, grandiosa dimostrazione al Duce. Il Capo del Governo risponde salutando romanamente ed invita quindi i deputati a sedere. Ma la manifestazione non si placa e continua a lungo tra l'invocazione ininterrotta «Duce! Duce!». Reiterate volte il Duce deve alzarsi e rispondere, con il saluto romano, alla dimostrazione che si intensifica sempre più. Alla fine il Presidente della Camera ordina il Saluto al Duce, cui risponde un possente «A Noi!» seguito ancora da una ardente ovazione che si rinnova quando alle 17.10 il Duce lascia l'aula. Anche il Ministro Ciano, lascia alle 17.15 Montecitorio, vivamente applaudito da tutti i deputati e dal pubblico.

L'Assemblea inizia quindi la discussione del bilancio della Stampa e Propaganda.

Prime impressioni a Parigi

PARIGI, 13

Il discorso pronunciato dal Ministro Ciano alla seduta della Camera dei deputati è stato conosciuto negli ambienti politici in serata. I giornali della sera non hanno fatto in tempo a pubblicarlo e le impressioni raccolte emanano da circoli e personalità politiche e diplomatiche che hanno il mezzo di consultarne se non il testo dei brani essenziali e gli elementi capitali.

L'esposto del nostro Ministro degli Esteri è destinato ad avere una larga ripercussione. Tutte le questioni che interessano la scena internazionale sono state infatti oggetto di un attento e accurato esame, che ha permesso al conte Ciano di esprimere per ciascuna di esse il punto di vista fascista. Non sarà possibile quindi agli osservatori stranieri di trincerarsi dinanzi alle consuete incognite della politica dei regimi autoritari, che è invece limpida e organica, armonizzante con i principi vitali di cui è ormai impossibile voler ignorare la portata e la natura.

Beninteso non mancheranno domani commentatori zelanti, che mostreranno ancora una volta la loro malafede o che, prendendo la parola d'ordine in sedi che non avranno di francese che la loro ubicazione, rimetteranno in circolazione i vieti motivi dell'allarmismo professionale.

Tuttavia in generale, data la chiarezza degli argomenti trattati, la fermezza dei propositi, l'obbiettività degli sviluppi politici, il discorso suscita un'impressione favorevole che imbarazza naturalmente tutti coloro che nelle scorse settimane hanno stampato chilometrici articoli sulla politica italiana.

Financo oggi la stampa parigina si abbandonava a considerazioni di pessimo gusto, anticipando fatti e intenzioni con una fantasia veramente degna di miglior sorte. Lo spunto di questa nuova agitazione giornalistica era fornito dalla notizia di un imminente incontro Mussolini-Hitler, incontro nel quale gli osservatori francesi volevano a tutti i costi vedere la conferma di quell'alleanza militare italo-tedesca che ha fatto perdere il sonno a non pochi francesi.

Naturalmente il motivo dominante dei commenti che accompagnavano l'annuncio prima e la smentita poi dell'incontro era dato dalla rassegnazione dell'Italia a seguire la politica della Germania o per lo meno ad apparire come una associata troppo zelante di Berlino, vero beneficiario della situazione. L'unica concessione che accordavano questi commenti si esprimeva nell'affermazione che, date le difficoltà attuali dell'Europa, è assolutamente impossibile sperare in una qualsiasi sistemazione generale senza il concorso nostro.

Ed è giustamente di questo che siamo assolutamente tranquilli, noi sicuri della nostra potenza e della nostra forza, non più a rimorchio della politica altrui, come era nelle epoche poco felici prefasciste e che la Francia e l'Inghilterra si illudono appunto di poter ripristinare.

La *Liberté* scrive che la politica dei blocchi è pericolosa: che solo un'intesa tra le grandi Potenze europee può sistemare le cose

Il discorso di Solmi al Senato

sul bilancio della Giustizia

La superiorità dell'ordinamento corporativo italiano sui regimi democratici

ROMA, 13

Oggi il Senato ha approvato, dopo la risposta del Ministro Solmi agli oratori che hanno partecipato all'ampia discussione, il bilancio di Grazia e Giustizia. Presiede S. E. FEDERZONI, che, dopo le solite formalità, avendo il relatore rinunciato a parlare, dà la parola al Ministro.

Sul piano dell'Impero

SOLMI ringrazia il sen. Raimondi per la sua diligente ed acuta relazione, nella quale ha messo in piena evidenza i vari aspetti dell'attività legislativa e amministrativa in questo ultimo anno così memorabile nella nostra storia nazionale e rileva con compiacimento la elevatezza e l'ampiezza della discussione svoltasi in Senato. L'anno trascorso, memorabile per altezza di eventi e imponenza di risultati, ha imposto al Ministero della Giustizia di moltiplicare la sua attività per provvedere ai suoi quotidiani doveri, per rispondere all'ardore del nuovo clima creato da quegli eventi e per seguire la fervida vita della Nazione in via di profondo rinnovamento. I problemi nazionali si pongono ormai in relazione con i nuovi compiti assegnati alla Nazione dalla conquista di un vasto e ricco territorio, che si offre alla esuberante attività del popolo italiano e che idealmente si lega a una profonda e vasta fascia libica che fronteggia la Penisola e ne forma quasi la zona di saldatura e il sicuro baluardo mediterraneo. L'Italia sotto l'alta guida del Duce può provvedere ormai con lavoro veramente proficuo al suo tradizionale sviluppo civile sulle basi del suo originale e felice sistema corporativo e della sua imperiosa autarchia economica, e favorire una nuova ricostruzione dell'Europa che propugni e difenda un ordinato e pacifico svolgimento della civiltà e del diritto.

Nei riguardi del nuovo Impero, il Ministero della Giustizia ha seguito l'opera legislativa promossa dal Ministero delle Colonie, che oggi ha assunto il nome di Ministero dell'Africa Italiana e, nonostante le deficenze del proprio personale, ha concesso con entusiasmo l'opera di un notevole gruppo di magistrati e di funzionari per il miglior funzionamento della Giustizia nelle nuove terre italiane. I magistrati che vi sono stati destinati hanno dato e dànno tutte le loro forze a questo fine. Ad essi l'oratore tributa il suo elogio, convinto che dalla loro attività verranno ottimi frutti per la nostra affermazione veramente romana nelle nuove terre dell'Impero.

La nuova procedura civile

Il Ministro, rassicurato il sen. Gatti che agli inconvenienti derivanti dall'emanazione dei decreti sarà provveduto all'atto della prossima riforma costituzionale, dà precise informazioni sullo stadio dei lavori per il nuovo Codice civile e assicura che le osservazioni esposte nella discussione del Senato, saranno tenute in attenta considerazione. Parlando del progetto del nuovo Codice di procedura civile, è lieto che le linee di questo abbiano avuto l'adesione, oltrechè del relatore, anche di tutti i senatori che hanno preso la parola su questo argomento. Sulle direttive segnate dal Duce, l'Italia avrà ormai il suo Codice di procedura civile fondato sull'unità della giurisdizione e aderente alle esigenze del popolo per una giustizia pronta e sostanziale.

S. E. Solmi ancora una volta mette in rilievo queste caratteristiche della nuova procedura.

Risponde, quindi l'oratore, ai senatori che si occuparono dell'ordinamento giudiziario. Intanto s'impone — egli dice — l'unificazione delle carriere. Il pretorato così diventa, come fu del resto anteriormente alla legge 17 aprile 1930, un grado della carriera.

L'ordinamento giudiziario

Nel nuovo ordinamento saranno poi rafforzati e resi obbligatori quei corsi di tirocinio che hanno già dato risultati così notevoli. L'oratore dichiara che è suo proposito di curare sempre più la formazione spirituale e tecnica dei magistrati. A questo scopo saranno istituiti corsi di specializzazioni e di perfezionamento per i magistrati. Tali corsi si rivolgeranno principalmente a quelle discipline che servono a integrare la cultura necessaria all'esercizio delle funzioni giudiziarie. Sarà poi anche riveduto il sistema delle promozioni con un ritorno alle forme tradizionali, che dettero nel passato le migliori prove. Le sue preferenze sono per un sistema misto, che tenga conto insieme di una giusta valutazione dei meriti rilevati. Assicura i senatori che saranno tolte quelle ragioni di agitazione nei concorsi che tengono in disagio una parte dei magistrati. Si sta per superare un periodo difficile per la deficenza del personale, causata da una interruzione non breve dei concorsi. Ora i concorsi sono stati riaperti e si provvederà a una loro sollecita espletazione, sia per i magistrati, sia per i cancellieri.

Circa il problema dei locali giudiziari, è in grado di annunciare che si stanno prendendo opportuni provvedimenti, non soltanto per la costruzione di nuovi palazzi come a Milano, a Cagliari, a Sassari, a Palermo, ma anche per adattamenti e miglioramenti delle vecchie sedi.

S. E. Solmi si occupa quindi delle condizioni della classe forense, destinate a migliorare, della sistemazione della funzione notarile, che ha dato già notevoli risultati, delle condizioni delle carceri mandamentali, e conclude assicurando che il Governo fascista presta a questi problemi la sua attenzione più fervida, agli ordini del Duce, che fin da principio ebbe il grande merito di saper conservare la Giustizia alle basi stesse dello Stato.

La superiore Giustizia fascista

Mentre presso altri regimi dominano tuttora il disordine e la tragica lotta tra capitale e lavoro, l'Italia vede garantito un assetto pacifico, fondato su una legge di equilibrio tra tutte le forze della produzione e vigilato dall'assidua e intelligente opera di un partito unico di governo. Questa legge trova il suo fondamento sulla giustizia ed ha saputo escogitare anche gli organi per attuarla. Lo Stato fascista, col suo originale ordinamento corporativo, con la sua geniale Magistratura del lavoro, ha dimostrato e dimostra ogni giorno la sua decisa superiorità sul vecchio Stato democratico tuttora legato ai suoi ludi cartacei e alle sue lotte infeconde tra le classi e le categorie e più che mai impotente a ogni azione risanatrice.

Lo Stato Fascista, che è veramente poggiato su tutte le classi e su tutte le categorie e che è quindi Stato di popolo, dimostra la sua superiorità e garantisce ai cittadini a fatti, non a parole, un'effettiva libertà, un'effettiva uguaglianza, un'effettiva giustizia. Lo Stato fascista con i suoi originali ordinamenti si dimostra sempre più un perfezionamento, un superamento delle vecchie forme di Stato per una più perfetta realizzazione umana della civiltà e della giustizia.

I nostri ordinamenti corporativi trovano ogni giorno imitazione in tutti quei Paesi stranieri che hanno il coraggio di uscire dalle nebbie di un'interessata propaganda che parla scioccamente di dittatura e di reazione, per entrare nelle realizzazioni luminose dello Stato Fascista generatrici di una legge più alta e di una giustizia più limpida e sicura. Ebbene: il Duce che aperse ai nostri occhi questi sublimi orizzonti, ha voluto anche garantire all'Italia la possibilità di resistere economicamente nelle grandi competizioni mondiali e l'ha portata all'Impero, affinchè il grande edificio di pace e di giustizia necessario al cammino della nuova civiltà possa essere condotto al suo ultimo compimento sotto il grande segno di Roma.

Noi, dopo avere chinato abbagliati la fronte, la risolleviamo fiduciosi e sicuri e facciamo promessa di operare, ciascuno nel nostro posto di militi pronti e fedeli, per il nuovo diritto.

Vivissimi applausi salutano il discorso del Ministro Solmi.

Il Duce riceve il dott. Marcheselli caporedattore della "Stefani,,

Il Duce ha ricevuto il dott. Orazio Marcheselli capo redattore dell'*Agenzia Stefani*, il quale gli ha fatto omaggio del suo recente volume di versi: «I portatori di Dio».

Il Duce ha pure ricevuto la signorina Maria Uva, che Gli ha fatto omaggio di alcune pubblicazioni.

S. E. De Michelis membro della Commissione d'arbitrato svizzero-belga

BERNA, 13

Il Governo svizzero e il Governo belga hanno chiamato a far parte della Commissione permanente di arbitrato e conciliazione tra i due Paesi l'Ambasciatore De Michelis, senatore del Regno. Gli altri due membri della Commissione sono l'americano James Brown Scott, presidente dell'Istituto di diritto internazionale e il Ministro di Norvegia dott. Wollebaelk.

Alacri preparativi a Napoli per il grande Carosello storico

NAPOLI, 13

Sabato 5 e domenica 6 giugno avrà luogo a Napoli il tanto atteso Carosello storico, grandiosa e suggestiva celebrazione delle glorie italiane e della Casa Savoia.

Fervono in questi giorni di vigilia gli ultimi preparativi per le due prossime giornate che vedranno affluire a Napoli le folle dei visitatori italiani e dei turisti stranieri

La giornata di domenica 6 giugno il Carosello sarà particolarmente riservato al gran pubblico che converrà a Napoli con treni speciali appositamente organizzati.

Notiziario istriano

POLA, 13

L'aiutante del Duca di Spoleto ferito in un incidente d'auto

Poco dopo mezzogiorno è avvenuto alle porte della città un grave incidente automobilistico di cui è rimasto vittima il capitano di fregata conte Alvise Emo Capodilista, aiutante di campo di S. A. R. il Duca di Spoleto.

Il distinto ufficiale, mentre di ritorno da Padova, guidando la sua macchina correva sull'ultimo tratto della Strada Romana e stava per avvicinarsi al ponte che attraversa il binario della ferrovia, si scontrava con un carro tirato da due cavalli, carico di mobili e guidato da certo Rodolfo Soppi. L'automobile andava a incastrarsi nel carro e ambidue i veicoli uscivano di strada.

Il conte Capodilista che era rimasto ferito, veniva prontamente soccorso e con una automobile di passaggio trasportato all'ospedale militare, dove i sanitari gli riscontrarono la frattura della mascella ed altre lesioni minori.

Appena informato dell'incidente, S. A. R. il Duca di Spoleto si è recato al letto del degente per confortarlo e per avere notizie più precise sul doloroso accaduto.

L'addetto navale svedese in visita a Pola

Per una visita alla Base navale ed alle scuole del Corpo Reale Equipaggi Marittimi, è stato quest'oggi ospite della nostra città l'addetto navale svedese a Roma, capitano di fregata Samuelsohn.

Attività municipale

Durante il periodo 3-9 maggio, l'Ufficio annonario ha esplicato la seguente attività: 48 visite e ispezioni a spacci di generi alimentari ed a esercizi di vario genere; kg. 12 di pesce distrutto.

Durante lo stesso periodo, i vigili urbani elevarono 60 contravvenzioni, di cui 23 sulla legge stradale, 21 sulla finanza locale, 2 al regolamento d'igiene, 4 per abusiva vendita di latte in città ed una per schiamazzi. E' stata inoltre data assistenza ad una persona colta da malore sulla via.

Cobolli Gigli prende visione dei lavori stradali nel Gimma e del piano regolatore di Harrar

(Dal corrispondente della *Stefani*)

ADDIS ABEBA, 13

Il Ministro dei Lavori Pubblici ha ispezionato, accompagnato dai tecnici dell'Azienda stradale, i lavori di costruzione della strada e della pista da Addis Abeba a Giren, nel Gimma.

Il Ministro, che era atteso a Giren dal Governatore dei Galla Sidamo, ha dato sul posto le direttive per la prosecuzione delle opere, con speciale riguardo al passaggio del fiume Omo Bottego e di altri corsi d'acqua. Gli operai hanno accolto il Ministro con entusiastiche acclamazioni al Duce.

Ad Harrar il Ministro dei LL. PP. che è stato oggetto di vibranti manifestazioni di entusiasmo da parte dei connazionali, si è interessato con le autorità locali al piano regolatore di quell'importante capoluogo dell'Impero.

L'organizzazione sanitaria nelle terre dell'Impero

(Dal corrispondente della *Stefani*)

ADDIS ABEBA, 13

Per la organizzazione sanitaria dell'Impero è in corso tutto un programma di organizzazione veterinaria, destinata a proteggere il ricchissimo patrimonio zootecnico dell'Etiopia nell'interesse dell'economia generale dell'Impero, e delle popolazioni indigene.

Bella realizzazione è già quella dell'Istituto siero accinogeno che produce siero antirabbico ed ha fornito finora 77.000 dosi di vaccino antivaioloso. Ottimamente sta pure sviluppandosi la vaccinazione profilattica del bestiame, accettata facilmente dagli indigeni.

Rito guerriero ad Harrar per la consacrazione d'una stele donata dalla 221.a Legione CC. NN.

HARRAR, 13

Il rito di guerra per la consacrazione della stele donata dalla 221.a Legione CC. NN., si è svolto tra ardenti manifestazioni di fede al Re Imperatore e al Duce fondatore dell'Impero.

S. E. il Governatore, accompagnato dal segretario generale, dai gerarchi e dalle autorità ha passato in rivista le Forze Armate.

Il R. Console a Gibuti ha consegnato al commissario regionale il monumento, dopo aver letto un messaggio di Piero Parini. Un ufficiale superiore ha pronunciato un discorso, commentando la data della storica occupazione della città e l'incontro delle armate del nord e del sud.

E' stato poi inaugurato il gagliardetto del Fascio di Combattimento. Hanno assistito alla cerimonia le Forze Armate nazionali ed indigene con capi e notabili.

La Corporazione vitivinicola

per la disciplina del commercio e della produzione delle uve

ROMA, 13

Sotto la presidenza dell'on. Lantini, Ministro per le Corporazioni si è riunita la Corporazione vitivinicola. L'on. Adinolfi, Vicepresidente, ha aperto i lavori con una relazione sull'esito delle varie mozioni approvate nella precedente sessione per l'impiego del personale specializzato nelle cantine, per la revisione delle tariffe feroviarie, per il trasporto dei prodotti vinicoli, per la revisione delle leggi sulla difesa dei vini tipici e delle frodi nella preparazione e commercio del vino, per l'impiego di malto italiano nella fabbricazione della birra, per la legislazione sulla correzione dei mosti e vini, per le trasgressioni alle leggi sulla fabbricazione dei vinelli e altri.

Uno schema di contratto

Egli ha anche informato la Corporazione che nell'aprile dell'anno scorso il Partito Nazionale Fascista costituì un comitato a base corporativa, il quale, attraverso i Segretari federali, favorì l'afflusso del vino alle distillerie per un quantitativo molto notevole, ciò che servì ad alleggerire il mercato vinicolo della pesantezza dovuta alla crisi di sovraproduzione.

Stabilito l'ordine dei lavori, la Corporazione ha iniziato l'esame di un accordo economico collettivo, sottoscritto dalle Federazioni nazionali degli industriali della birra e di quella dei commercianti (ospitalità e pubblici esercizi) con l'intervento delle Federazioni nazionali dei lavoratori delle industrie e del commercio dell'alimentazione e della ospitalità. L'accordo, che riguarda la distribuzione della birra al commercio da parte di produttori, è stato approvato senza discussione.

Notevole importanza ha avuto il successivo dibattito sulla disciplina nazionale per i contratti di compravendita di uva da vino, mosti e vini. Le categorie interessate avevano predisposto tre contratti tipo, uno per la vendita dell'uva, il secondo e il terzo per la vendita di mosti e di vini fra produttori e acquirenti delle diverse categorie e fra commercianti (all'ingrosso e al minuto). La Corporazione, dopo un'ampia discussione, a cui hanno preso parte il *Vicepresidente*, gli on. *Capri Cruciani, Gervasio, Mango, Panza, Marchi, Montanari, Danieli*, il dottor *Anselmi*, on. *Viglino, Cecconi, Lanfranconi, Caroglio*, ha introdotto alcune lievi modificazioni ai testi elaborati in pari tempo deliberando una norma economica per l'obbligatorietà di tali schemi in tutti i contratti di compravendita nel Regno. Con questo mezzo verrà garantito, attraverso schemi certi al compratore e al venditore il rispetto delle condizioni del contratto e verrà attuato un principio di disciplina unitaria in un campo dove la disparità di condizioni e le differenze di ambiente rendevano difficili l'orientarsi. Dalla disciplina così fissata sono esonerati i contratti riguardanti quantità di uva inferiori a 25 quintali e di mosti e vini inferiori ai 20 ettolitri.

La tecnica dela vinificazione

La Corporazione si è anche occupata dei vari problemi tecnici qui accenati: 1) utilizzazione dei sottoprodotti della vinificazione. Sull'argomento ha ampiamente riferito il prof. *Garoglio* illustrando le possibilità di sfruttamento delle vinacce, vinaccioli, gruma di botte, sarmenti di vite, per estrazione di alcool e di olii commestibili e lubrificanti, e di importanti prodotti chimici, nonchè per l'alimentazione del bestiame, secondo i risultati di esperimenti eseguiti in aziende agricole toscane. Hanno parlato *Mango* e *Fornaciari* e la Corporazione ha approvato una apposita mozione per una organica utilizzazione delle vinacce.

2) Sviluppo della produzione di uva secca e perfezionamento dell'uva fresca da tavola. Ha riferito il prof. *Garoglio* e hanno parlato il rappresentante dell'I. C. E., gli on.li *Lanfranconi* e *Gervasio, Mango* e il *Vicepresidente*. La Corporazione ha quindi votato due mozioni riguardanti i due problemi intese a dare i criteri per lo sviluppo della coltivazione delle uve da tavola e di quella da essicare.

3) Disciplina dei lavoratori zimotecnici per la preparazione delle specialità enologiche. Tale argomento ha dato luogo ad ampia discussione, a cui hanno preso parte il *Vicepresidente*, il prof. *Mazzei* e il prof. *Montanari*. Infine il Vicepresidente ha riassunto la discussione e la Corporazione ha concretato il suo punto di vista in una mozione che chiede un maggior controllo su tali lavoratori.

4) Sostituzione parziale del mosto d'uva al malto d'orzo nella fabbricazione della birra. La Corporazione si è occupata degli esperimenti condotti a questo riguardo dal prof. *Mazzei* dell'Istituto medio agrario di Conegliano, pur convenendo nell'importanza di essi, non ha ritenuto opportuno che il procedimento di febbricazione della birra, fissato ora per legge, sia modificato.

La Corporazione ha anche esaminato 26 domande di nuovi impianti frigoriferi e di fabbricazione di ghiaccio, esprimendo su ciascuna il proprio parere.

I prezzi

Oggi si raduna il Comitato corporativo centrale

ROMA, 13

Come è già stato annunciato, il Comitato corporativo centrale si riunirà domani 14 corrente, alle ore 9.30, presso il Ministero delle Corporazioni per l'esame di alcuni problemi riguardanti i prezzi. Il Ministro Lantini farà una relazione, alla quale seguirà molto probabilmente una discussione intesa a precisare i punti di vista delle categorie interessate. La riunione acquista importanza per il fatto che con essa si entra nella fase attiva della disciplina dei prezzi da parte delle Corporazioni.

Incremento della bilancia commerciale fra Italia e Stati Uniti

WASHINGTON, 13

Le statistiche ufficiali pubblicate oggi dal Ministero del Commercio rivelano che nel primo quadrimestre dell'anno in corso, l'Italia ha continuato un progressivo ricupero sul mercato americano.

Le esportazioni italiane negli Stati Uniti infatti, sono salite nel periodo considerato a 12 milioni, 330 mila dollari contro 8 milioni, 771 mila dollari nel primo quadrimestre dell'anno scorso. Le importazioni italiane dagli Stati Uniti nel primo quadrimestre del 1937 sono state di 19 milioni, 683 mila dollari contro 18 milioni, 879 mila dollari dell'anno scorso.

Il Banco di Napoli per l'economia agraria meridionale

NAPOLI, 13

La Direzione generale del Banco di Napoli comunica: L'Amministrazione del Banco di Napoli ha disposto in questo periodo un complesso di elargizioni a favore di Enti e di iniziative pubbliche utili all'economia agraria meridionale per oltre 50 mila lire. Tra i contributi deliberati sono notevoli quelli destinati alla Stazione zooprofilattica «Miraglia» di Napoli; all'Istituto superiore agrario di Portici; all'Istituto caserario zootecnico di Caserta; all'Istituto di chimica agraria di Napoli per la compilazione della carta agraria geografica della Campania; al Consorzio obbligatorio per la pesca di Napoli; agli Enti di zona di Napoli e di Bari della Federazione delle Casse rurali; alla Fiera di Foggia; alla Stazione zooprofilattica di Foggia; al Centro allevamento quadrupedi di Persano; agli Ispettorati provinciali dell'agricoltura di Salerno, Taranto, Reggio Calabria e Catanzaro.

I fortunati di Tripoli

La signorina del terzo premio si presenta a ritirare il milione

ROMA, 13

La vincitrice del terzo premio, circa un milione di lire, questa mattina si è presentata alla Direzione della Lotteria di Tripoli, in via Regina Elena, ed ha esibito il fortunato biglietto. La storia di questo è ormai nota. La signorina Paolillo lo ebbe in dono da suo zio, Giovanni Greco, che lo acquistò a Torre Annunziata.

Recrudescenza antibritannica nella capitale irlandese

La statua di un re inglese fatta saltare con la dinamite

DUBLINO, 13

Altre due manifestazioni antibritanniche si sono svolte oggi in città. Le vetrine di due negozi nelle quali erano esposte rispettivamente fotografie della cerimonia dell'incoronazione avvenuta ieri a Londra e un trofeo di bandiere attorno a un busto della Regina Vittoria sono state distrutte da alcuni individui che sono rimasti ignoti.

E' stata fatta saltare la statua equestre di Giorgio II situata nel parco di Stephens Green a Dublino. La fragorosa esplosione, che è stata avvertita per un raggio di alcune miglia ed ha fracassato i vetri di molte finestre dei più vicini edifici, ha destato vivo allarme nel quartiere. Immediatamente è intervenuta la polizia, che ha avviato indagini per cercare di individuare i responsabili. Si ritiene che il monumento sia stato minato — sotto il basamento — di nottetempo con una notevole quantità di dinamite. Un deposito di esplosivi sarebbe stato già trovato nelle vicinanze del luogo dove sorgeva la statua del Re britannico che durante la guerra dei sette anni si alleò con Federico II di Prussia. L'esplosione è stata tanto violenta che anche i maggiori edifici del centro della città hanno tremato come per un terremoto.

L'atto terroristico è attribuito a membri del disciolto partito dell'esercito repubblicano irlandese come protesta contro il divieto delle dimostrazioni antibritanniche dell'altro ieri.

Il Duca di Windsor ha trascorso la giornata dell'incoronazione passeggiando e giocando a golf

PARIGI, 13

Una comunicazione importante, preannuncio delle prossime nozze, è stata fatta oggi al Castello di Candè. Il signor Rodgers, segretario e portavoce abituale del Duca di Windsor, ha annunciato oggi ai giornalisti che il Duca in persona, lunedì o martedì, annuncierà la data e il luogo del suo matrimonio.

Naturalmente non c'è stato verso di sapere nessun particolare di più, se non che oggi il Duca ha ricevuto la visita del suo legale londinese, con il quale ha avuto un lungo colloquio, evidentemente relativo alla situazione finanziaria futura.

D'altro canto la giornata del Duca è trascorsa senza nessun incidente notevole. Egli ha fatto, a quanto sembra, smentire che ieri sera stessa — come taluni giornali parigini avevano annunciato — avesse assistito a una proiezione speciale di un film riproducente le cerimonie della giornata di ieri a Londra, trasportato a Candè con mezzi eccezionalmente rapidi. Ha fatto sapere inoltre che aveva trascorso la giornata leggendo una numerosa corrispondenza, giuntagli in occasione delle cerimonie di ieri da parte di amici personali e ammiratori, che tenevano a manifestargli la loro simpatia. Inoltre tra i familiari del Duca si aggiunge che, nè loro nè la fidanzata, hanno lasciato il castello e che hanno trascorso la giornata nel parco passeggiando e giocando a golf.

Tragica fine di una bimba mentre si recava a reggere lo strascico alla sorella di Re Giorgio

PARIGI, 13

La piccola Charmion Hamilton Russell, di quattro anni, deceduta ieri cadendo nella tromba dell'ascensore nel palazzo di Lord Bearsted a Londra, non è figlia della Principessa reale. Essa è figlia di Lord Boyne e di Lady Selina Lascelles, quest'ultima sorella del conte di Harewood, consorte della Principessa reale.

Lord Boyne, al momento della disgrazia era all'Abbazia di Westminster, al seguito della Principessa della quale portava la corona, e non ebbe notizia della disgrazia che a cerimonia ultimata. La madre, che è figlia di Sir Harry Lloyd Wernoy, per lungo tempo gran scudiero di Re Giorgio V e tesoriere della Regina Maria, fu informata dell'accaduto e potè giungere all'ospedale prima che la piccola spirasse.

La piccola Chamion si accingeva appunto a prendere l'ascensore per recarsi al corteo della Principessa reale, della quale avrebbe dovuto sorreggere lo strascico assieme ad altri paggi. *(United Press).*

Gli arabi di Gerusalemme non hanno partecipato alle feste per l'incoronazione di Giorgio VI

BERLINO, 13

Il *D. N. B.* ha da Gerusalemme: La banca tedesca «Tempelbank» aveva issato, in occasione dell'incoronazione del Re d'Inghilterra, la bandiera nazionale. Dei malfattori, che si ritiene possano essere degli ebrei, hanno strappato la bandiera tedesca dall'asta e l'hanno bruciata. La polizia ha preso le opportune misure per la protezione della banca, sulla quale è stata issata immediatamente un'altra bandiera.

Gli arabi di Gerusalemme hanno mantenuto un ostentato ritegno in occasione delle feste della incoronazione, non hanno issato alcuna bandiera e non hanno preso parte alle cerimonie.

La guerriglia nel Waziristan

BOMBAY, 13

Un ufficiale e due soldati indiani sono rimasti uccisi e otto soldati indiani, uno britannico e un ufficiale britannico sono stati feriti in uno scontro verificatosi fra truppe indiane ribelli del Waziristan nella giornata di ieri.

Tre brigate miste anglo-indiane ieri l'altro hanno iniziato e terminato ieri una vasta azione di rastrellamento dei ribelli da alcune posizioni alpestri, nelle quali erano annidati.

Fandonia sugli armamenti tedeschi diffusa dalla stampa di Londra

BERLINO, 13

I giornali londinesi hanno diffuso recentemente una informazione secondo la quale la Germania avrebbe sottoposto alle officine svedesi Borfors l'offerta di acquistare, durante i cinque prossimi anni, tutti i cannoni antiaerei fabbricati da dette officine. Le officine Borfors avrebbero declinata l'offerta. Da fonte competente si apprende che questa informazione è priva di qualsiasi fondamento.

NOTIZIE BREVI

In una miniera di carbone presso Charleroi (Belgio) è avvenuto un franamento di terreno alla profondità di 320 m. Due minatori sono morti e uno è stato trasportato in salvo gravemente ferito.

Un gruppo di capitalisti francesi ha ottenuto l'autorizzazione di eseguire delle ricerche di petrolio nella Tracia. Le ricerche avranno inizio dalla località detta Apullon.

Bollettino meteorologico

13 maggio

CITTA'	Press. bar.	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Trieste..	var.	piov., m.	+17	+15
Roma.....	staz.	cop., ag.	+19	+15
Torino ..	dim.	misto	+16	+11
Milano...	dim.	piovoso	+15	+12
Genova..	dim.	piov., m.	+19	+14
Venezia	var.	piov., ag.	+18	+14
Firenze..	dim.	coperto	+18	+14
Ancona..	dim.	piov., cal.	+17	+15
Bologna	dim.	piovoso	+16	+15
Napoli ..	aum.	cop., cal.	+25	+17
Taranto	staz.	misto, ag.	+20	+16
Palermo	dim.	cop., cal.	+26	+17
Catania	dim.	cop., ag.	+23	+17
Cagliari	var.	piov., cal.	+20	+14
Tripoli...	dim.	cop., m.	+33	+21
Messina..	dim.	cop., ag.	+21	+17
Trento ..	—	—	—	—
Lecce.....	var.	misto	+25	+16
Bari......	var.	cop., cal.	+22	+17
Sanremo	staz.	misto, m.	+22	+16
Bengasi..	—	—	—	—
Rodi......	aum.	ser., m.	+21	+17
Rimini...	dim.	piov., m.	+17	+15
Foggia...	dim.	coperto	+22	+15
Sassari..	aum.	piovoso	+18	+8
Bolzano.	dim.	piovoso	+14	+11

Previsioni del tempo per il 14 maggio. (Roma, «Telemeteareo») Vaste aree depressionarie interessano quasi tutta l'Europa, con minimi sul Mare d'Africa, sulla Val padana, sul Mare del Nord, sul Baltico e sull'Islanda. L'afflusso di aria subtropicale sulla Italia meridionale è gradualmente sostituito da afflusso d'aria marittima atlantica. Tendenza generale del tempo sull'Italia: ancora generalmente perturbato per abbondante nebulosità e precipitazioni sparse.

(Venezia; «Assistaereo») Sulla Venezia Giulia situazione perturbata, venti sciroccali moderati, cielo coperto con precipitazioni intermittenti. Qualche schiarita parziale. Mare agitato.

COMUNICATI

AVVISO DI GARA

E' indetta la gara a licitazione privata per il servizio facchinaggio merci nelle stazioni di Trieste Centrale e Gorizia Centrale. Coloro che aspirassero a parteciparvi dovranno far pervenire — non più tardi delle ore 18 del giorno 18 corrente — domanda su carta bollata da L. 4 alla Sezione Movimento delle Ferrovie Stato (Piazza Vittorio Veneto) Trieste, a mezzo lettera raccomandata. Per informazioni rivolgersi alla predetta Sezione Movimento.

La guerra ibero-bolscevica

Importanti successi nazionali sui fronti di Bilbao e Santander

PARIGI, 13

Ieri le truppe nazionali hanno continuato l'avanzata verso Bilbao occupando altre importanti posizioni. Il cattivo tempo aveva nella mattinata ostacolato le operazioni dei legionari; tuttavia questi durante il pomeriggio hanno agevolmente raggiunto i vari obiettivi a ciascuno assegnati.

Sul fronte di Santander i rossi hanno continuato i tentativi di attacco contro le posizioni dei nazionali a Cilleruelo e Bricia con largo impiego di materiale bellico, ma le truppe di Franco hanno tenuto testa brillantemente a questi sforzi e hanno costretto i miliziani a ritirarsi abbandonando sul terreno 69 morti tra cui un capitano e un tenente, una grande quantità di bombe a mano, molti fucili e dieci prigionieri.

Cacciatorpediniere inglese avariato da una mina

Durante la giornata di ieri aeroplani rossi hanno fatto cadere bombe su Toledo e particolarmente sull'ospedale, dando ancora una prova della umanità che distingue le forze marxiste.

A proposito del controllo internazionale costiero si è appreso nel tardo pomeriggio che l'Ammiragliato britannico ha pubblicato un comunicato per annunciare che una esplosione si è prodotta all'altezza della linea di immersione del cacciatorpediniere britannico «Hunter» che si trovava lungo la costa spagnola del Mediterraneo, causando tre morti e dodici feriti. Il caccia che era in servizio di controllo internazionale si trovava a cinque miglia da Almeria.

Il comunicato dell'Ammiragliato dichiarava che la causa dell'esplosione è conosciuta. Una successiva comunicazione da Londra ha confermato la notizia, aggiungendo che, con l'ausilio di due cacciatorpediniere, l'«Hunter» è stato rimorchiato ad Almeria; questa seconda informazione precisa inoltre che l'esplosione sarebbe dovuta a una mina galleggiante o ad un attacco aereo.

Un altro telegramma da Gibilterra informa infine che una grande attività regna in quella base navale e che un certo numero di navi da guerra britanniche si appresterebbero a prendere il largo.

Un attentato contro Pozas

Quanto alla situazione nella Catalogna, le notizie che si ricevono, e per le condizioni precarie delle comunicazioni telefoniche e per la attendibilità delle fonti dalle quali provengono, sono quanto mai frammentarie e generiche.

E' tuttavia assodato, grazie ad informazioni private giunte da Barcellona, che il Generale Pozas, inviato colà dai capi di Valencia per dirigere le operazioni di soffocamento dell'insurrezione anarchica dei giorni scorsi ha subito un attentato. Egli stava percorrendo in un'automobile scortata una delle vie centrali di Barcellona, quando contro di lui è stata sparata una nutrita scarica di fucileria che ha crivellato la macchina di proiettili. Un ufficiale di scorta è rimasto gravemente ferito, ma il Generale Pozas è rimasto incolume.

E' pure accertato che severissime misure di polizia sono state prese dall'autorità catalana per impedire il ripetersi di moti sediziosi tra le diverse frazioni sovversive. Oggi il Ministro degli Interni della Generalità ha emanato una ordinanza nella quale è detto che il possesso di armi da fuoco, esplosivi e materiale incendiario sono considerate prove di ribellione militare e che quindi i possessori saranno giudicati e puniti dalla corte marziale.

Aiuti per i rossi

Intanto si ricevono da varie parti notizie che segnalano come non tenda ancora a cessare l'afflusso di aiuti ai rossi di Spagna. La direzione del partito comunista francese comunica infatti di avere raccolti duecentomila franchi e parecchie tonnellate di viveri per i marxisti baschi. Essa annuncia inoltre che due vapori carichi di viveri salperanno nei prossimi giorni per Bilbao.

Anche dalla Svizzera si apprende che la Procura pubblica della Confederazione ha sequestrato una serie di opuscoli propagandistici che la Legazione di Valencia a Berna aveva spedito alle redazioni dei giornali. Alla Legazione spagnola sono state restituite dall'ufficio postale soltanto le buste vuote.

Del resto, anche i prigionieri e i disertori catturati in Biscaglia hanno dichiarato che notevoli quantità di armi sono state in questi giorni sbarcate dalle navi che, scortate da navi da guerra inglesi, violano giornalmente il blocco con il pretesto di raccogliere donne e bambini che stanno sgomberando Bilbao.

I prigionieri hanno aggiunto che da tali navi sono anche sbarcati aeroplani; difatti, l'aviazione rossa ha oggi fatto la sua prima apparizione sul cielo di Biscaglia, bombardando Guernica. La storica casa De Juntas, che si era finora salvata anche dall'incendio che ha distrutto il paese, è stata colpita da bombe che l'hanno danneggiata.

Inseguiti dai caccia nazionali però, i rossi hanno volto presto in rapidissima fuga. D'altra parte, anche alcune mitragliatrici catturate ai rossi sono di marca inglese e appaiono nuovissime.

I castelli in aria di Hodza a Londra

BERLINO, 13

Mentre si annuncia che il Ministro della Guerra del Reich Maresciallo von Blomberg, inviato a rappresentare a Londra la Germania, è stato ricevuto da Baldwin e da Eden, si segue a Berlino con molta attenzione l'attività politica e diplomatica che si va svolgendo in margine alle feste dell'incoronazione.

E' opinione diffusa negli ambienti berlinesi che il problema danubiano sia uno dei principali argomenti delle conversazioni londinesi di questi giorni, principalmente per iniziativa dei Quai d'Orsay e di Praga, che da qualche tempo a questa parte, dopo la conclusione del patto italo-jugoslavo, vedono con crescente preoccupazione negli sviluppi della situazione medio-europea e balcanica i sintomi sempre più numerosi di un orientamento verso l'asse Roma-Berlino.

Una mossa infelice

Quali siano le ragioni profonde di tale orientamento è noto: si tratta in prima linea di considerazioni economiche, poichè i due grandi mercati naturali dell'Europa danubiana e balcanica sono l'Italia e la Germania, cosa riconosciuta ripetutamente dalla stessa Francia. A questo si può aggiungere anche una logica e naturale tendenza della maggior parte dei Paesi danubiani e balcanici di trovare nell'asse Roma-Berlino un elemento potente di difesa contro il pericolo bolscevico.

Praga, legata a filo doppio con Mosca e minacciata di isolamento, si dà in questi tempi un gran da fare e il Presidente del Consiglio cecoslovacco Hodza, anche lui a Londra, ricorre a mezzi che in Germania provocano oggi una violenta reazione.

In una intervista accordata alla *Morning Post*, Hodza ha riesumato certi antichi progetti di confederazione economica tra gli Stati danubiani, naturalmente sotto l'egida di Parigi e di Londra, che sarebbero anzitutto volti ad arginare ogni tentativo di espansione tedesca.

A tali piani in Germania non si fa caso, ma il *Völkischer Beobachter*, come altri giornali, si meraviglia che le successive dichiarazioni del Capo del Governo cecoslovacco, il quale ha creduto di dire che il pericolo di un colpo di mano tedesco in Cecoslovacchia e in Austria si è molto ridotto da quando l'Inghilterra ha cominciato a riarmarsi; e certamente vi sono ancora elementi radicali in Germania a pensarci, ma che viceversa il Governo e i Generali non vogliono saperne di simili piani.

«Che un Ministro si serva — commenta l'organo del Führer — del linguaggio proprio ai giornali dei fuorusciti, non depone molto a suo favore. Noi vogliamo registrare le dichiarazioni del sig. Hodza semplicemente per caratterizzare le sue assicurazioni ufficiali di voler mantenere con la Germania le migliori relazioni possibili. Si vede che le parole di un Ministro cecoslovacco contano poco». VoclmC ofmluo,iT,fn SdiairG-5

L'atteggiamento dell'Ungheria

Quanto ai piani di Hodza, più volte affiorati nella stampa cecoslovacca, di attirare dalla sua parte l'Austria e l'Ungheria, il recente convegno di Venezia ha indicato chiaramente l'orientamento dell'Austria e con non minore compiacimento si prende atto a Berlino delle dichiarazioni di ieri dela Capo del Governo ungherese Daranyi che, nell'affermare la fedeltà dell'Ungheria ai Protocolli di Roma e nel rendere omaggio all'amicizia con la Germania, ha ripetuto le condizioni cui l'Ungheria subordina un riavvicinamento con altri Stati e cioè un equo trattamento delle sue minoranze e il riconoscimento della sua parità di diritto.

Del discorso di Daranyi si occupa diffusamente una nota della *Corrispondenza Politica e Diplomatica*, rallegrandosi che finalmente un uomo di Stato abbia posto fine alle voci assurde di un turbamento nelle relazioni tedesco-magiare. Orbene, l'ufficiosa corrispondenza della Wilhemstrasse approva in pieno le richieste di Daranyi poichè il principio della parità dei diritti deve essere nella vita internazionale un assioma che non si può discutere tanto meno fare oggetto di negoziati sulla base del «do ut des». La giustizia e i trattati sono poi dalla parte dell'Ungheria nella questione delle minoranze. Resta ora a vedere quale sarà nei Paesi interessati la reazione al discorso di Daranyi, che indica la via ad una feconda collaborazione nel bacino danubiano.

La costruzione di una base francese sulla costa atlantica del Marocco?

PARIGI, 13

L'Agenzia *Radio* riproduce stasera la notizia desunta dal giornale britannico *Evening Standard* secondo la quale il Governo francese presenterebbe il 20 maggio prossimo alla Camera un progetto di legge per essere autorizzato a costruire una base navale importante ad Agadir sulla costa atlantica del Marocco francese allo scopo di poter effettuare il concentramento della propria flotta in prossimità di Gibilterra, ma fuori dalle acque mediterranee.

La notizia non trova finora a Parigi nè conferma, nè smentita.

Una visita di S.E. Starace ai lavori per la Mostra delle colonie estive e dell'assistenza

ROMA, 13

Stamane il Segretario del Partito, accompagnato dal Vicesegretario on. Serena e dal dott. Mezzasoma, ha compiuto una visita ai lavori per la Mostra delle colonie estive e dell'assistenza all'infanzia, che sono già quasi ultimati. Erano presenti: l'on. Schiassi, direttore della Giunta esecutiva, l'on. Mancini, l'on. Oppo, il dott. Morini, oltre i presidenti delle Sottogiunte: on.li Bonomi, gr. uff. Mutinelli, prof. Lazzari, S. E. Novelli, prof. Sabatini, dott. Marzolo, Generale Moretti, S. E. de Blasi, on. Visco, comm. Luciani, dott. Braschi. In ciascun padiglione i presidenti e gli architetti Rossi, Guerrini, Libera, De Renzi, Moretti e Petrucci hanno illustrato la disposizione degli ambienti e i criteri seguiti per la volgarizzazione dei concetti informatori e la piana documentazione dell'opera svolta dai singoli Enti del Regime con un unico concetto dimostrativo.

S. E. Starace, ha trovato i cantieri, dove sono occupati oltre mille operai in piena attività lavorativa e si è vivamente interessato alla vasta e complessa organizzazione della Mostra, la quale raccoglie, secondo le direttive, tutto quanto è stato realizzato dal Fascismo in Italia fino all'anno XV a favore dell'infanzia e della gioventù. La Mostra, infatti, documenterà le particolari forme di assistenza che si riferiscono all'educazione dello spirito e del corpo e al miglioramento del tenore di vita delle giovani generazioni, secondo le direttive specifiche della politica del Regime per i suoi fini imperiali. Durante la visita gli operai addetti ai cantieri hanno improvvisato un'entusiastica dimostrazione nel nome del Duce.

Lo smantellamento in Francia della stampa nazionale

Reazione che affretterebbe il consolidarsi del fronte antisovversivo

PARIGI, 13

La crisi scoppiata in seno all'*Eco de Paris* con le dimissioni del suo direttore Henry Simond si estende.

Dimissioni in blocco

Stamane, contemporaneamente a una lettera del presidente del Consiglio d'amministrazione del giornale, Blanc, che smentisce in blocco tutte le voci corse sulle pressioni di carattere politico che sarebbero state esercitate su di lui, l'*Echo de Paris* pubblicava una lettera collettiva di dimissioni di tutti i principali suoi collaboratori (eccettuato Pertinax e il redattore parlamentare Marcel Kutin) che per solidarietà col Simond dichiarano di abbandonare l'organo cattolico nazionale. (Tra i dimissionari vi sono il segretario Generale Pironneau — la personalità che, si afferma, rappresentava nell'interno del giornale le direttive e le influenze dello Stato Maggiore dell'esercito — il deputato De Kerillis, che è il principale animatore della campagna politica interna del giornale, il segretario generale aggiunto Cartier, che insieme al De Kerillis manteneva i rapporti fra l'*Echo de Paris* e il colonnello De La Rocque, il gruppo degli accademici di Francia che costituivano i principali collaboratori letterari come Henry Bordeaux, Louis Madelin, Louis Gillet, il segretario dell'Accademia di belle arti Borscot, tre letterati di fama internazionale: François Porchè, Robert Harcourt, professore dell'Istituto cattolico e Gerard Bauer, nonchè lo scrittore Josè Germain presidente dell'Unione degli scrittori ex combattenti).

Il giornale perde in tal modo di colpo un vero e proprio stato maggiore di uomini politici e letterati che gli avevano mantenuto finora il suo pubblico fra le classi medie di tendenza nazionale cattolica e che ne facevano un organo assai importante e influente tra le forze avverse al sovversivismo.

La lettera del presidente del Consiglio d'amministrazione assicura che le direttive politiche «in difesa dell'ordine, della religione e della Francia» che finora seguiva l'*Echo de Paris* non saranno modificate, ma da un punto di vista obbiettivo è difficile pensare che i cambiamenti sopraggiunti in questi giorni restino senza conseguenze.

Crisi tipica

La voce intanto si accredita sempre più che il nuovo direttore del giornale potrebbe essere Pertinax e questo appare già un fatto significativo, poichè è notorio che Pertinax, di cui si conosce l'atteggiamento in fatto di politica estera come partigiano d'intese militari tra le Potenze «democratiche» non nasconde più il suo pensiero, che è quello che la politica interna francese dev'essere posta a servizio degli interessi internazionali della Francia, così come egli li concepisce.

Ci si domanda perciò che cosa avverrà nella crisi attuale dell'importante organo moderato affiancato dalla Federazione cattolica che funzionava sotto gli auspici dell'*Eco de Paris* con la direzione di De Kerillis.

Il De Kerillis annuncia che domani comunicherà le sue nuove direttive, ma sin d'ora non è esagerato dire che la crisi che sopravviene all'*Echo de Paris* è caratteristica di uno stato di fatto delle organizzazioni politiche e della stampa moderata o semplicemente di tendenze nazionali che battagliano in Francia contro il Fronte popolare.

Sul terreno giornalistico la battaglia iniziata da Blum contro le organizzazioni di stampa moderata conminciò con le forzate dimissioni imposte al direttore dell'Agenzia *Havas*, Guimier. Gli scopi affermati in seguito erano quelli di mettere la massima agenzia francese in un «passo sincrono» con quello del Fronte popolare. Gli organi di stampa subiscono chi più chi meno apertamente un'evoluzione analoga come per esempio il *Petit Journal* e il *Petit Parisien*.

La riscossa di Doriot

La necessità della difesa sul campo giornalistico in correlazione con le vicende politiche, spinge gli uomini di destra ad occuparsi alla loro volta delle posizioni nel campo della stampa: Tardieu entrava al *Gringoire* e alla *Liberté*, Mandel e Flandin prendevano sotto il loro controllo politico l'*Ami du Peuple* e tutti i giornali che accentuavano la loro politica contro il Fronte popolare, mentre in campo avverso nascevano organi francamente bolscevizzanti, come *Ce Soir*, o si attenuavano col passaggio al gruppo Prevost le tendenze troppo reazionarie di organi come l'*Intransigeant*.

Ma l'inquadramento politico-giornalistico contro il Fronte popolare, guidato in sostanza dai vecchi esponenti della politica moderata, non sembra però aver dato grandi risultati. Infatti i tre giornali che ne furono l'espressione sono adesso in crisi: *Gringoire* subirebbe un ribasso delle vendite che sembra essere del 20 per cento. L'*Ami du Peuple* è costretto ad annunciare che non sarà pubblicato d'ora in avanti che su due pagine quotidiane. La *Liberté* è, come si sa, alla vigilia di divenire l'organo del partito popolare francese sotto la direzione di Doriot. La crisi dell'*Echo de Paris* va quindi inquadrata nel fallimento di questa politica anti-fronte popolare comandata dagli esponenti dei vecchi quadri politici, che non hanno saputo toccare sia pure minimamente la massa.

Lo sfacelo dello stato maggiore politico dell'*Echo de Paris* è, sotto questo riguardo, significativo, poichè non mancherà di gettare nelle forze cattoliche un turbamento sensibile. Obiettivamente, allo stato attuale dei fatti, in questo particolare settore le forze del Fronte popolare e le manovre di Blum riportano dunque un successo.

Una buona occasione

Ma, sempre per considerare obiettivamente gli avvenimenti, è possibile che la crisi dell'*Echo de Paris* dia l'occasione di un raggruppamento delle forze nazionali francesi. Secondo talune voci, il colonnello De La Rocque penserebbe di creare un organo quotidiano verso il quale potrebbero probabilmente convergere gli elementi estromessi dall'*Echo de Paris*. D'altro canto la propaganda di Doriot per il Fronte della libertà non può che avvantaggiarsi della lezione, rappresentata per i moderati francesi dalla perdita del fortilizio dell'*Echo de Paris*.

Gli avvenimenti stessi sembrano del resto offrire delle possibilità di sviluppi ulteriori della situazione francese. In ottobre infatti, si dovranno svolgere in tutta la Francia le elezioni dette cantonali, per la scelta cioè dei membri dei Consigli federali e dei Consigli di circondario. Si tratta di elezioni amministrative, ma che presenteranno questa caratteristica, quella di essere la prima consultazione elettorale della Francia dopo l'avvento del Fronte popolare. Già i comunisti hanno preso posizione, annunciando oggi che impegneranno la battaglia in tutte le provincie, presentando ovunque dei candidati propri, decisione a cui si accompagna il piano preciso che i comunisti sottoporranno agli altri partiti del Fronte popolare perchè tali elezioni riescano una vittoria del Fronte stesso.

Ma per contro — ed è questo uno degli argomenti della propaganda del Fronte della libertà — le forze contrarie al sovversivismo potrebbero trovare in queste elezioni un'eccellente occasione per prendersi una rivincita.

Il prezzo del pane a Parigi salito da 1.60 a 2.35

PARIGI, 13

La prefettura della Senna ha comunicato la seguente nota:

«In correlazione con il prezzo della farina, il prezzo del pane è portato a franchi 2.35 al kg. a partire dal 17 maggio 1937».

Il prezzo del pane era finora di franchi 2.30 al kg. All'avvento del Fronte popolare il pane costava 1.60 al kg.

Una scorta armata in Francia ai furgoni postali con valori

PARIGI, 13

Da qualche giorno i furgoni postali che portano valori sono scortati da agenti motociclisti armati. Si ritiene che il provvedimento sia stato preso in seguito all'arresto dei terroristi balcanici e all'attentato dinamitardo sul treno Bordeaux-Marsiglia.

L'obbligo di usare carbone nelle case delle città turche

ANKARA, 13

Il Governo ha elaborato un progetto di legge che impone l'impiego di carbon fossile invece della legna nelle località con abitazioni in numero superiore alle duemila, che si trovino a meno di 50 km. dalla stazione ferroviaria

Göring atteso oggi a Venezia

VENEZIA, 13

Il Primo Ministro di Prussia e Ministro dell'Aviazione del Reich S. E. Ermanno Göring giungerà domani a Venezia, dove è già arrivato stasera il suo aiutante di campo capitano Schumann, per predisporre ogni cosa per la venuta dell'illustre ospite. Il capitano Schumann, partito da Berlino, aveva precedentemente raggiunto in volo Firenze, e di là ha proseguito in treno per la nostra città, giungendovi alle ore 21.30. Il cap. Schumann si è recato subito in lancia al Grand Hotel ,nel quale scenderà pure S. E. Göring, che occuperà l'appartamento in cui fu ospite il Cancelliere Hitler allorchè nel 1934 venne a Venezia per lo storico incontro col Duce.

Domattina giungerà pure per ferrovia la signora Göring assieme ai suoi due figli. Come si ricorderà essa accompagnò il consorte durante il suo recente viaggio in Italia e fu con lui a Firenze, Roma, Napoli e Capri. Allorchè Göring ripartì per fare ritorno in Germania dopo una sosta a Venezia, la sua consorte rimase a Capri a godersi gli incanti del golfo di Napoli.

E' attesa, infatti, per il pomeriggio di domani proveniente dalla linea del Brennero una automotrice, la quale sarebbe appunto il famoso treno speciale su cui si sono tanto sbizzarrite le fantasie della stampa straniera. E' certo che questo convoglio servirà per il viaggio del Ministro del Reich, ma non si sa se per l'andata e il ritorno, o soltanto per rientrare in Germania.

La partenza della signora Vargas da Genova

GENOVA, 13

Questa mattina col transatlantico «Conte Grande» è partita per il Brasile la signora Vargas, consorte del Presidente della Repubblica brasiliana, salutata alla stazione marittima dall'Ambasciatore brasiliano e da altre autorità.

Le cordiali relazioni italo-giapponesi

Un pranzo del Conte Ciano all'Ambasciatore Sugimura

ROMA, 13

Il Ministro degli Esteri ha offerto a Villa Madama un pranzo di addio in onore dell'Ambasciatore del Giappone S. E. Sugimura, che lascia Roma per assumere l'Ambasciata del Giappone a Parigi. Al levar delle mense, il conte Ciano ha pronunciato calde parole di saluto per l'Ambasciatore stesso, ricordando l'opera da lui svolta per le buone relazioni tra l'Italia e il Giappone, gli ha espresso i suoi auguri auspicando alla sempre più cordiale amicizia tra i due popoli e ha brindato alla salute di S. M. l'Imperatore del Giappone e alla prosperità dell'Impero nipponico. S. E. Sugimura, nel ringraziare il Ministro degli Esteri, ha detto che ricordava con emozione le ore storiche da lui vissute in unione di spirito con la Nazione italiana. Ha espresso la sua ammirazione per lo spirito che anima l'Italia fascista e che infonde piena fiducia nel suoi gloriosi destini. Ha concluso brindando alla salute di Sua Maestà il Re Imperatore, del Capo del Governo e alla grandezza e prosperità d'Italia.

La morte del sen. Micheli

TORINO, 13

E' morto a Torino il sen. prof. Ferdinando Micheli, direttore della clinica medica della nostra Università.

Il sen. prof. Ferdinanzo Micheli era nato il 12 gennaio 1872 a Carrara. Laureatosi nel 1893 a Torino, dopo aver continuato gli studi a Vienna presso eminenti scienziati, ottenne nel 1907 la libera docenza in patologia medica, di cui ebbe la cattedra a Siena nel 1912 e a Firenze nel 1917. Partecipò al servizio militare durante la grande guerra con alto sentimento patriottico ed umanitario e, lasciato poi il servizio militare col grado di tenente colonnello, passò alla Facoltà di chimica medica di Torino, nel cui campo ha compiuto importanti lavori che gli ottennero una fama mondiale. Collaboratore del Pescarolo per i suoi studi nel campo della biochimica, della biologia e della sierodiagnosi del cancro, fu nominato direttore del Centro di studio diagnostico dei tumori. Membro dell'Accademia medica torinese del Consiglio provinciale di sanità, era stato nominato senatore nel 1933.

Carestia e rivolte sintesi della vita nell'Urss

Jagoda verrebbe scarcerato

RIGA, 13

Che la situazione interna dell'Urss sia criticissima, anche per quanto si riferisce alla mancanza di viveri, è confermato dall'affannosa ricerca di bestiame, di grano e di farina, da parte di agenti sovietici, in tutti i Paesi baltici. Questi agenti, che viaggiano in lussuose automobili, non discutono sui prezzi ed accaparrano dando forti anticipi, tutta la merce disponibile.

Le scarpe oggetto di lusso

Il Vaba Maa pubblica la notizia che il Governo sovietico ha acquistato in Estonia 51.000 pelli. La Russia — rileva il giornale — che, prima della rivoluzione bolscevica, era una delle maggiori esportatrici di pelli, è adesso costretta a rifornirsi all'estero.

Anche l'industria dei pellami è in fallimento. E' noto, infatti, che anche a Mosca, a Leningrado e nei maggiori centri è difficilissimo trovare un paio di scarpe con la suola e la tomaia di pelle. Tutte le scarpe in uso sono generalmente confezionate in gomma ed in tela. Sono i gerarchi e gli appartenenti alle forze armate possono permettersi il lusso di acquistare quelle di pelle, giunte a prezzi addirittura iperbolici. Nelle campagne, poi, i contadini hanno abolito l'uso delle scarpe. Molti di essi portano dei sandali rudimentali fabbricati con delle tavolette di legno assicurate al piede da cordicelle. La miseria più desolante regna tra la popolazione agricola e tra la massa operaia, dando luogo a manifestazioni ed a tumulti che vengono spietatamente repressi. Le proteste contro il metodo stakanovista, che ha segnato il ritorno dell'operaio a sistemi di lavoro ormai ripudiati in tutti i Paesi, rimangono inascoltate, e coloro che se ne fanno interpreti sono imprigionati come nemici del comunismo.

Una sollevazione di operai

A Baku, nelle miniere di Orgionikidtze — secondo quanto narrano alcuni giornali — la intera massa degli operai, ridotta alla miseria ed alla fame, vista inutile ogni tentativo per ottenere che l'applicazione del metodo stakanovista venisse almeno sospesa, è insorta, distruggendo attrezzi di lavoro e macchinari. Il reparto di guardie rosse che sorvegliava le miniere è stato costretto a barricarsi nell'edificio della direzione, circondato dalle mogli e dai figli dei minatori che imprecavano al Governo sovietico, chiedendo pane. Giunti rinforzi, i dimostranti sono stati allontanati. La polizia ha constatato che gli impianti sabotati rimarranno per lungo tempo inservibili.

In seguito ad ordine venuto da Mosca, più di un centinaio di minatori — ritenuti i promotori della rivolta — sono stati arrestati e fucilati sul piazzale antistante la miniera, mentre i compagni di lavoro e le famiglie dei disgraziati venivano tenuti a distanza da reparti di truppa a baionetta inastata.

Il Governo sovietico, mentre continua nella repressione del movimento trotzkista ed antistaliniano, cura la carestia e la fame con le fucilazioni e le deportazioni.

Processo segreto contro Bukarin e Rykof

Alessandro Svekowski, vicecommissario del popolo per l'industria pesante, stando alle informazioni giunte a questi circoli politici, sarebbe stato arrestato a Mosca mentre usciva dal suo ufficio, sotto la imputazione di trotzkismo. Bukarin e Rykof, influenti uomini politici della opposizione di destra, arrestati nelle loro abitazioni, sarebbero stati sottoposti ad un processo segreto nella sede della Ghepeù. Bukarin sarebbe stato esiliato e Rikof, colpito da un attacco aplopettico mentre il presidente del tribunale pronunciava la sentenza che lo condannava ad essere deportato nel campo di concentramento di Belikov presso Kiev, si troverebbe in fin di vita in uno ospedale di Mosca.

Persone giunte da Tallin hanno riferito che da vari giorni circola nella capitale estone la notizia che a Mosca si ritiene probabile la scarcerazione di Jagoda. Si dice che, essendo risultate finora inutili tutte le ricerche eseguite all'estero per venire in possesso della famosa lista di «compromessi» nel complotto antistaliniano, nota nella quale figurerebbero i nomi di altissime personalità sovietiche, Stalin sarebbe stato indotto a venire ad un compromesso con l'ex capo della Ceka.

Un sacerdote polacco arrestato

Si ha da Varsavia che, ad iniziativa dell'Ambasciata di Polonia a Mosca, doveva svolgersi nella capitale sovietica una funzione funebre per il secondo anniversario della morte del Maresciallo Pilsudski. La funzione non ha potuto aver luogo in seguito all'improvviso arresto, da parte della Ghepeù, del parroco polacco Cakula, della chiesa dei SS. Pietro e Paolo. I funzionari dell'Ambasciata e del Consolato polacco e gli invitati si sono recati ugualmente nel tempio dove sono rimasti un'ora in severo raccoglimento.

Alti funzionari della marina condannati per mancanza di senso di responsabilità

MOSCA, 13

Il Tribunale supremo ha condannato sei alti funzionari di Marina, imputati di «mancanza di senso di responsabilità» per la perdita del rompighiaccio «Semjorka», nella quale trovò la morte l'equipaggio composto di 36 uomini, a pene di reclusione fino a dieci anni.

L'Estonia contro il comunismo

TALLIN, 13

Il governativo *Uus Eesti*, prendendo lo spunto dalla decisione svizzera contro il comunismo, scrive che anche l'Estonia deve essere difesa contro la minaccia del comunismo. Il giornale ricorda come nei primi anni dell'indipendenza estone il comunismo fosse notevolmente diffuso in tutto il Paese e svolgesse una preoccupante attività politica raggiungendo una fase culminante nel dicembre 1924. L'Estonia combattè allora il comunismo, ma questo movimento sovversivo, tuttora alimentato dall'estero e diretto dall'estero, cerca ancora di rimettere le radici in Estonia per demoralizzare i cittadini e compromettere l'autorità dell'attuale Governo. Bisogna dunque — conclude il giornale — difendere l'Estonia contro questa minaccia.

Una revolverata alla Camera cecoslovacca contro il Presidente Malypetr

PRAGA, 13

Verso la fine dell'odierna seduta parlamentare uno spettatore, dalla tribuna del pubblico, ha sparato un colpo di rivoltella contro il Presidente Malypetr. Il colpo ha deviato. Il proiettile è passato al di sopra la testa del Presidente della Camera e si è conficcato nel muro. Non si è avuto a lamentare nessun ferito. Lo sparatore è un muratore disoccupato, tale Sebek, Quando il Presidente dichiarò chiusa la seduta il Sebek si alzò dal suo posto e gridò: «La metà dei deputati di questa Camera sono malscalzoni e farabutti». Prima che qualcuno lo potesse impedire egli sparò il colpo d'arma da fuoco.

Il Governo di Praga ha sciolto l'organizzazione tedesca del "Fronte nero„

PRAGA, 13

L'organizzazione politica di Otto Strasser, il cosiddetto «Fronte nero», che dal 1933 aveva la propria centrale a Praga, è stata proibita e disciolta. Contemporaneamente è stato ordinato ai suoi capi di tenersi a disposizione della polizia. Com'è noto, si trattava di un'organizzazione dissidente nazionalsocialista germanica.

Anche presso le altre organizzazioni di profughi politici germanici sono state operate delle perquisizioni domiciliari. Un giornale del mezzogiorno annuncia che i capi del socialdemocratici germanici, che avevano pure la loro centrale a Praga, stanno facendo tutti i preparativi per trasferirsi in un paese della Scandinavia.

I giornalisti jugoslavi cordialmente ricevuti a Napoli

NAPOLI, 13

Col treno delle 12.10 è giunta da Roma la comitiva dei giornalisti jugoslavi, ospiti del Governo italiano, accompagnata da un funzionario del Ministero per la Stampa e la Propaganda. I graditi ospiti sono stati ricevuti all'arrivo dai rappresentanti del Prefetto e del Federale, dal Segretario inteprovinciale dei giornalisti e da numerosi rappresentanti della stampa locale.

I giornalisti jugoslavi hanno visitato nel pomeriggio il nuovo palazzo delle Poste, dove sono stati ricevuti dal Direttore provinciale delle Poste e dei Telegrafi, che ha fatto loro di guida nella visita alla magnifica opera del Regime, illustrando nei vari reparti le moderne istallazioni per i servizi postali e telegrafici. Successivamente gli ospiti si sono recati al R. Istituto superiore orientale, dove, accompagnati dal R. Commissario on. Barbiellini Amidei e dai professori dell'Istituto, hanno visitato la grandissima biblioteca che accoglie anche un busto di Arnaldo Mussolini e la lapide dei Caduti in guerra, le importantissime collezioni coloniali e i gabinetti scientifici. Gli studenti dell'Istituto hanno vivamente festeggiato i giornalisti jugoslavi, i quali hanno chiuso la giornata napoletana con un giro in città e nelle zone panoramiche.

Gli artisti jugoslavi invitati a una mostra romana

BELGRADO, 13

Il Ministro dell'Istruzione Stosovic ha convocato gli artisti di Lubiana, Zagabria e Belgrado per comunicare loro l'invito della Federazione artisti e professionisti di Roma, per la Mostra dei giovani artisti jugoslavi alla Galleria. Il Ministro ha fatto rilevare il grande onore che deriva dall'invito alla Galleria romana, invito che offre all'arte jugoslava l'occasione propizia per una prima partecipazione alla vita artistica internazionale.

La litoranea libica in un commento estone

TALLIN, 13

L'autorevole giornale *Postimees* di Tartu pubblica una interessante corrispondenza da Roma ad illustrazione della nuova Litoranea libica. Dopo aver esaltato la grandiosità dell'impresa voluta dal Duce e realizzata dal Maresciallo Balbo e aver rilevato l'utilità e le particolarità di costruzione il giornale afferma che la Litoranea diviene fattore di massima importanza per l'attività dell'Impero nell'Africa settentrionale e conclude: Anche sotto questo aspetto la Roma di oggi, la Roma di Benito Mussolini riporta in luce la grandezza dell'antica Roma.

Voli di propaganda aerea in trenta città italiane

ROMA, 13

Il Ministero dell'Aeronautica, d'accordo col Ministero dell'Educazione Nazionale, ha organizzato una serie di voli di propaganda da effettuarsi in 30 città d'Italia con apparecchi trimotori a cabina. A detti voli parteciperanno studenti di scuole medie designati dal Ministero dell'Educazione Nazionale e giovani abbonati al settimanale di aeronanutica *L'aquilone*.

I voli su Roma avranno luogo alle ore 8.30, alle ore 12, alle ore 14.30, alle ore 17 nei giorni di sabato 15 e domenica 16 prossimi.

Radioconversazione dell'on. Landi

ROMA, 13

Sabato 15 corrente, alle ore 16.25 tutte le stazioni radio del Regno trasmetteranno nei «Dieci minuti del lavoratore» la conversazione dell'on. Giuseppe Landi, presidente della Confederazione fascista dei lavoratori del credito e dell'assicurazione sul tema: «La tutela degli impiegati nel campo internazionale.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il Duca d'Aosta al Rotary

Un discorso del Gen. Bertini sulla "Sila" in A. O. I.

Ieri, la riunione del Rotary è stata onorata dalla presenza di S. A. R. il Duca d'Aosta, che ha voluto presenziare all'illustrazione fatta dal Generale Francesco Bertini su «L'opera della Divisione «Sila» in A. O.» Alla riunione hanno presenziato numerose personalità del Rotary di Trieste e le più alte autorità cittadine. Erano a ricevere l'Augusto Principe, S. E. il Prefetto, S. E. il Comandante del Corpo d'Armata, il Segretario federale, il Comandante la Divisione «Timavo» e il Vicepodestà. Ha fatto gli onori di casa il presidente del Rotary di Trieste, gr. uff. Piero Pieri, Preside della Provincia.

Il saluto del Presidente

Alle 13 il Duca d'Aosta, che era accompagnato dal Primo aiutante di campo, è arrivato all'Albergo Savoia, dove, nel grande salone a pianoterra, erano raccolti i rotaryani, con i quali il Principe si è intrattenuto. Alla fine della colazione, il presidente avv. Pieri ha espresso, anche a nome di tutti i soci, l'animo grato e l'affettuosa devozione dei rotaryani di Trieste per il Duca e la sua Augusta Consorte, che tanta e così viva parte prendono alla vita della nostra città. Il presidente ha ricordato, con nobili espressioni, la figura eroica del Condottiero della III Armata che, in mezzo alla legione dei suoi prodi riposa a Redipuglia, faro simbolico dal quale le aquile di Roma spiccarono il volo per i cieli dell'Impero. L'avv. Pieri ha rivolto un deferente saluto a S. E. Rebua e alle altre autorità, presentando quindi con parole di esaltazione il Generale Bertini, valoroso e geniale comandante della Divisione «Sila», copertasi di gloria nella grande guerra d'Africa.

L'alto ufficiale, che nella sintetica esposizione dell'opera svolta dalla sua Divisione è stato seguito con particolare interesse dell'uditorio, ha illustrato nelle sue grandi linee l'opera davvero grandiosa e talvolta decisiva, della «Sila», che ha il vanto di aver annoverato fra i suoi comandanti il ferreo Generale Baldissera, che nel 1892 e nel 1893 comandò la Brigata Catanzaro. Dopo aver rapidamente ricordato la composizione della Divisione, con la quale hanno partecipato alla guerra numerosi triestini, il Generale Bertini narrò la storia dei «lupi» sbarcati in Africa nella prima quindicina di ottobre e che subito iniziarono «il lungo periodo di marce e di rude lavoro che doveva portarli fino a Socotà, ove nessun bianco ancora era penetrato, per oltre 1000 km. di percorso in un territorio privo all'inizio interamente, oltre l'Eritrea, di piste e di strade.

Combattenti e pionieri

Solidamente addestrata nei monti della Sila, ferreamente allenata, la Divisione ebbe subito una impronta propria e si delineò nella fisonomia che le diede fama in Africa fra le consorelle, come una Divisione tenace, solida, severa e serena, di costruttori».

Dove era la «Sila», là sorgevano strade, zampillavano fontane, si alzavano case. Sono di questi prodi calabresi la strada Senafè-Macallè, il campo trincerato di Enda Jesus, la strada di 5 chilometri oltre il Passo di Dogheà verso Scelicot, aperta in due sole settimane ed interamente fuori dalle linee fortificate, verso il nemico. Da questa strada, durante e dopo la battaglia dell'Endertà, dipesero i rifornimenti di quasi tutte le forze operanti in quel settore. Lavorava la «Sila» e combatteva. Eccola fra il 19 e il 21 gennaio impegnata con la 1.a Divisione CC. NN. nel Tembien, ed eccola all'Amba Aradam, dove con la «23 Marzo» scrisse fulgide pagine di eroismo.

Dopo aver illustrato il concetto di manovra, stabilito da S. E. Badoglio, l'oratore descrive a grandi tratti — date, spostamenti di colonne, forze in campo, svolgimento del piano — la battaglia che porta il nome di una delle più luminose nostre vittorie. Ma la sua narrazione, che attraverso la nuda cronaca militare, ha dei momenti di alta drammaticità, non si ferma e segue, quasi, il febbrile, audace e tenace ritmo di marcia della Divisione. La «Sila» è chiamata a nuovi compiti: è la volta di battere l'esercito del negus raccolto al Lago Ascianghi.

Dall'Ascianghi a Socotà

«La preparazione logistica — dice l'oratore — fu particolarmente ardua e durò dal 15 al 25 marzo. Poichè i tempi urgevano, e nessun autocarro poteva transitare un tratto desertico e sabbioso di 25 km. ed i muli morivano a grossi gruppi, colpiti dal terribile Mander abissino, fanti e artiglieri della «Sila», in una nuova, commovente manifestazione di eroica disciplina, si improvvisarono portatori. Da Samrè un centinaio di tonnellate di viveri, portati a spalla da 4000 soldati, raggiunsero la base di Dogam di Belentà. Si era a meno di 3000 metri e la temperatura raggiungeva i 45 gradi all'ombra. L'episodio fu citato nel bollettino del Comando Superiore A. O.

L'entrata a Socotà, ad oltre 1000 chilometri dal mare e ad oltre 200 dalle piste, nel cuore di una regione semisconosciuta e che non aveva ancora visto un bianco, è un'altra data storica. In questa zona il combattimento non interruppe il lavoro. Occorreva assicurare l'arrivo a Socotà di una pista camionabile e tutti vi lavorarono con tenacia ed energia illimitata.

Furono 170 km. di rotabile, dal bivio di Antalò a Socotà, costruiti fra il 10 marzo e il 16 maggio col valoroso concorso della Divisione «23 Marzo» per il tratto iniziale di 50 km. fra Antalò e Samrè. Il lavoro fu arduo, richiese alla «Sila» quasi un milione di giornate lavorative e si sviluppò in condizioni di clima durissime e fra gravi difficoltà di rifornimenti. A questi, altri lavori si aggiunsero: la chiesa dedicata a San Francesco di Paola, case in muratura, e ancora strade e ponti fino al trionfale ritorno in Patria. Il Gen. Bertini ha chiuso il suo dire affermando che, come la «Sila» ha cooperato alla conquista dell'Impero, così saprà, se sarà necessario, difenderlo contro chiunque.

Il Duca d'Aosta si è vivamente compiaciuto con il Gen. Bertini, al quale tutti i presenti hanno tributato calorosi applausi. L'augusto Principe, salutato dalle autorità e dalle personalità presenti, ha quindi lasciato l'Albergo Savoia.

Nel Partito

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Rapporto fiduciari dei Gruppi Rionali Fascisti

Oggi, alle ore 18, alla Casa del Fascio, il Segretario federale terrà rapporto ai fiduciari dei Gruppi rionali fascisti del capoluogo.

Per la Colonia di Grado

Al Segretario federale sono pervenute le offerte dei camerati del Gruppo rionale fascista «A. Olivares» per la Colonia marina di Grado.

Pubblicheremo l'elenco nel *Piccolo della Sera*.

Tombola a S. Giacomo. Domenica 16 alle 18.30 si svolgerà in Campo S. Giacomo un grande gioco di tombola a beneficio dell'Opera Balilla.

"Dalla rivoluzione francese alla rivoluzione mussoliniana"

L'odierna conferenza Maranini

Stasera alle 20.45, nella Sala Duca d'Aosta, in Piazza Unità 6, l'illustre prof. Giuseppe Maranini, della R. Università di Perugia, e direttore di quell'Istituto giuridico-politico, terrà una conferenza sul tema: «Dalla rivoluzione francese alla rivoluzione di Mussolini». La conferenza, che si potrebbe anche intitolare: «Dai diritti dell'uomo alla rinascita dello Stato», porta un alto interesse storico e politico, poichè prende in considerazione il lungo e complesso periodo che va dai dibattiti ardenti della rivoluzione francese e del Terrore sui problemi della libertà e dei diritti del cittadino al periodo del classicismo liberista, alla disfatta di questo e infine alla riasserzione dell'idea romana dello Stato, operata da Mussolini. La conferenza, che è pubblica, si tiene per l'Istituto di cultura fascista e il Dopolavoro delle Associazioni Generali.

Una simpatica riunione in Sala del Littorio

Il Prefetto e il Federale tra le ginnaste vittoriose del Fascio Femminile

Iersera nella Sala del Littorio sono state festeggiate le squadre delle Fasciste e Giovani Fasciste che al Concorso nazionale di Genova hanno riportato la vittoria assoluta e conquistato i più ambiti premi.

Le balde ginnaste in divisa, con il gagliardetto alla testa e perfettamente inquadrate, sono giunte, guidate dal loro istruttore Piero de Jurco, nella Sala del Littorio, attese dalla signora Rossi-Timeus, delegata provinciale del Fascio Femminile, con il Direttorio al completo, dal segretario del «Guf» dott. Goitani, dal dott. Cassani, presidente dell'O. B., dal camerata Brumati, delegato per lo sport dei Fasci Giovanili. Sopra un tavolo, ricoperto dal tricolore, figuravano i trofei e le coppe conseguiti dalle ginnaste.

Il Prefetto e il Federale, che hanno voluto dare lustro alla riunione con la loro presenza, sono stati accolti al canto di «Giovinezza». S.E. Rebua lanciava il saluto al Re e al Duce, cui faceva eco una vibrante dimostrazione delle donne fasciste. Indi la signora Rossi-Timeus pronunciava cordiali parole di lode all'indirizzo delle ginnaste e particolarmente del loro valoroso istruttore, rilevando che elemento decisivo per la brillante affermazione è stato l'appoggio e lo sprone dati dalle Gerarchie provinciali.

Il comm. Grazioli ha manifestato alle ginnaste il suo vivo compiacimento per l'affermazione da esse conseguita e che supera quelle che erano le più rosee previsioni. Egli ha rilevato che con la vittoria ottenuta a Genova le Giovani Fasciste di Trieste si assumono automaticamente la responsabilità di difendere per il futuro il primato tanto brillantemente conseguito. La vittoria ottenuta a Genova non deve rimanere isolata e a questo genere di soddisfazioni dobbiamo abituarci. Il comm. Grazioli ha additato alla riconoscenza delle camerate l'attenzione assidua e amorosa loro rivolta dalla signora Rossi-Timeus e gli insegnamenti del loro bravo istruttore maestro de Jurco, ai quali ha rivolto un particolare plauso. Il Segretario federale ha concluso le parole esortando le Fasciste e le Giovani Fasciste a continuare a rendersi degne del compito affidato alla donna fascista.

La lieta riunione si è chiusa con un vibrante saluto al Duce e al canto di «Giovinezza».

Caduti triestini in A.O.I.

La medaglia d'argento alla memoria di Aronne Magris

Alla memoria del soldato carrista Aronne Magris, nato a Trieste il 4 novembre 1914, è stata conferita «sul campo» la medaglia d'argento al valor militare con la seguente motivazione:

«Capo carro mitragliere di carro d'assalto, esaurito il compito di eliminare col fuoco di mitragliatrici un centro di resistenza abissino dislocato in caverna, accortosi che il suo comandante di plotone era uscito dal carro per gettare bombe contro altro centro, spontaneamente usciva pure lui, per concorrere alla stessa azione di fuoco. Rimasto gravemente ferito all'addome da proiettile nemico, dimostrava serenità d'animo ed al suo comandante di compagnia rappresentava la sua fierezza per essere il primo soldato del reparto ferito e faceva proponimento di rivendicare il sangue perduto. Fulgido esempio di coraggio e sprezzo del pericolo. Uadi Korrak (Gianagobo), 15 aprile 1936-XIV».

L'alta decorazione al valor militare premia la memoria di un umile e prode soldato, degno figlio di questa nostra terra di volontari e di purissimi Eroi. Aronne Magris morì poco dopo il glorioso episodio, in seguito alla grave ferita. La sua città ne onorerà sempre la memoria.

STATO CIVILE DI TRIESTE
13 maggio 1937-XV

Nati vivi	6
maschi 5, femmine 1.	
Nati morti	1
Morti	11
Matrimoni	—

Promozione di un volontario. Il Bollettino ufficiale del 6 maggio, porta la «promozione a maggiore a scelta speciale» del concittadino Paolo Welponer Velloni, seniore della Milizia, valoroso volontario, che ha fatto la guerra negli alpini. Al maggiore Velloni i nostri più vivi rallegramenti.

La festa delle Legioni dell'Opera Balilla

Gli Agoni militari di domani a Montebello e la parata in Piazza Unità

Come annunciato, domani dalle 9 in poi si svolgeranno al l'Ippodromo di Montebello gli Agoni militari per reparti di Balilla Moschettieri, Avanguardisti ordinari ed Avanguardisti Moschettieri.

Vi parteciperanno complessivamente 4000 organizzati componenti 60 manipoli di Balilla Moschettieri, 43 manipoli di Avanguardisti ordinari, 28 squadre di Avanguardisti ordinari della Provincia e 14 manipoli di Avanguardisti Moschettieri.

Detti reparti, che dovranno sostenere prove militari, ginniche e culturali stanno preparandosi già da diversi mesi nelle Case Balilla del capoluogo e della Provincia, in modo da esibirsi in prestazioni che saranno tutte più che soddisfacenti.

Oggi nel pomeriggio giungeranno i 650 organizzati della Provincia che per la prima volta saranno accantonati nelle Case Balilla trasformate per l'occasione in vere e proprie piccole caserme dotate di tutti i servizi necessari per ospitare degnamente i graditi ospiti sia pure per breve tempo. In tutti gli accantonamenti, oltre agli altri servizi, funzionerà in pieno quello sanitario che è stato affidato agli ufficiali medici dell'Opera Balilla.

Opera Balilla di Trieste

Forza degli organizzati al 13 maggio XV:

Pre Piccole Italiane	718
Piccole Italiane	14.380
Giovani Italiane	5.104
Pre Balilla	915
Figli della Lupa	3.020
Balilla	12.289
Avanguardisti ordinari	5.278
Avanguardisti Moschettieri	2.691
Totale:	**44.395**

Per l'esame dei vari reparti funzioneranno all'Ippodromo 36 giurie composte da ufficiali del R. Esercito e della Milizia sotto la presidenza del Generale Modugno.

Per oggi alle 19 sono convocati alla Casa Balilla Padovan tutti i comandanti di manipolo e di squadra della Provincia, cui saranno distribuite le cartelle degli agoni militari ed impartite le ultime disposizioni.

Domenica avrà luogo, in fine, in piazza dell'Unità la grande festa delle Legioni, che vedrà una parata militare di oltre 10 mila organizzati.

Prenderanno parte alla grande parata tutti i reparti maschili del capoluogo, i 650 Avanguardisti della Provincia convenuti a Trieste per gli Agoni militari e 15 Centurie di Giovani Italiane.

Assieme ai reparti ordinari vedremo sfilare i marinaretti, i cavalleggeri, i moschettieri ed i pompieri. Gli Avanguardisti Moschettieri si esibiranno inoltre nelle evoluzioni ginnico-militari che hanno formato il programma del recente concorso di Bolzano, mentre i pompieri daranno vita ad una brillante manovra in piazza dell'Unità con l'impiego degli attrezzi in dotazione ai vigili al fuoco.

Inoltre le centurie liriche di città riunite in una massa corale di oltre 1100 elementi, canteranno gli inni della Rivoluzione e balillistici sotto la direzione del maestro Garulli.

Parteciperanno infine alla parata anche tutti i complessi bandistici e tutti i manipoli tamburini e trombettieri di città. Sarà insomma una grande festa della nostra gioventù inquadrata nei rangri dell'Opera Balilla che attraverso l'appassionata opera di entusiasti dirigenti ed ufficiali preparano ed educano i giovani loro affidati sì da renderli veramente come il Duce li vuole: forti di cuore, di spirito e di muscoli.

15 e 16 maggio

A Trento e Rovereto con il treno speciale

Un caloroso successo ha incontrato anche questa iniziativa del Dopolavoro provinciale. Numerose sono state le adesioni pervenute finora e molte sono ancora le richieste per la partecipazione a questa gita a Trento con treno speciale che il Dopolavoro provinciale di Trieste ha organizzato per sabato 15 e domenica 16 corr. Il treno partirà alle ore 13.45 del giorno 15.

I dopolavoristi saranno ospitati in alberghi di prima categoria e avranno un trattamento del tutto particolare, tanto per quanto riguarda il pernottamento che per i pasti.

Dato il carattere della gita, che oltre ad offrire ai partecipanti una attrattiva turistica di primissima importanza, ha lo scopo di riunire le due città sorelle in fraterna comunione spirituale per la prima volta dopo la redenzione, è stato permesso che a tale gita partecipino i dopolavoristi, i loro familiari e anche coloro che non sono in possesso della regolare tessera.

Le prenotazioni possono pervenire al Dopolavoro provinciale o all'Agenzia turistica dell'Adriatico entro e non oltre le ore 19 di oggi.

[illegible]

Alla Scuola del Dopolavoro

[illegible]

Il Sindacato ingegneri alla Raffineria «Aquila»

Domenica 16, gli ingegneri del Sindacato di Trieste effettueranno una visita agli impianti della Raffineria «Aquila» a Zaule. In precedenza, sabato 15, alle 20.30, nella Sala Roma dell'Albergo della Città, sarà tenuta una riunione degli ingegneri per trattare l'importante argomento della raffinazione degli olii minerali. Alla riunione parlerà il cav. dott. ing. Umberto Chierego.

Le prenotazioni per la riunione e per la visita agli stabilimenti dell'«Aquila» vanno fatte alla sede del Sindacato, via Battisti 22, primo, telefono 48-29.

Condoglianze. [illegible]

La popolazione legale di Trieste: 248.379 persone; di tutta la Provincia: 351.595

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato in un supplemento ordinario del 19 aprile il R. Decreto del 25 marzo che dichiara popolazione legale, fino al prossimo censimento, quella residente in ciascun Comune del Regno censito il 21 aprile 1936-XIV, indicata in un elenco di tutti i Comuni annesso al Decreto.

La popolazione legale di Trieste, secondo il censimento del 21 aprile 1936-XIV, conta 248.379 persone residenti stabilmente a Trieste. Bisogna distinguere la popolazione legale, cioè «residenti», da quella «presente» al censimento.

Per popolazione legale s'intende quella inscritta nel registro di popolazione e che ha stabile residenza nel Comune. Nel caso di Trieste, vi sono compresi, tra gli altri, anche i giovani triestini che si trovavano sotto le armi momentaneamente il 21 aprile in altri Comuni d'Italia o magari in Colonia; e sono esclusi i cittadini nazionali ed esteri, che si trovavano temporaneamente a Trieste nel giorno del censimento.

Presenti e residenti

Viceversa, per popolazione «presente» si comprendono tutte le persone che si trovavano magari di passaggio a Trieste il 21 aprile 1936, sia pure i marinai sulle navi estere nel porto e i viaggiatori negli alberghi; e sono compresi i militari del Presidio, ognuno del quali può essere iscritto nel registro della popolazione «legale» di un altro Comune italiano.

La cifra definitiva della popolazione legale, cioè inscritta nel registro di popolazione residente stabilmente nel Comune di Trieste il 21 aprile 1936-XIV, come abbiamo detto, è di 248.379 persone; mentre le persone censite come «presenti» in quel giorno a Trieste erano 252.238, cioè quasi 4 mila persone di più, comprendenti stranieri e forestieri di passaggio, alloggiati negli alberghi, equipaggi di navi ormeggiate nel porto di Trieste, ma appartenenti ad altri porti, e soldati che in quel giorno si trovavano in città.

La popolazione legale, cioè «residente» in tutta la Provincia di Trieste, conta 351.595 persone.

Nei grandi centri urbani di regola la popolazione «presente» offre sempre una cifra superiore a quella della popolazione legale, cioè residente e inscritta nel registro del Comune; perchè i forestieri di passaggio appariscono sempre discretamente numerosi. Tutt'all'opposto nelle piccole località di campagna, la popolazione «presente» offre di solito cifre minori a quella legale, «residente», perchè di forestieri non vi si trovano che eccezionalmente, mentre dei paesani parecchi possono trovarsi magari temporaneamente, nel giorno del censimento, nel capoluogo provinciale o in qualche grande città.

Nei trenta Comuni

I 30 Comuni della Provincia di Trieste presentano la seguente graduatoria della popolazione legale, cioè residente stabilmente:

1) Trieste 248.379; 2) Monfalcone 19.634; 3) Muggia 12.028; 4) Ronchi dei Legionari 6668; 5) Postumia Grotte 6596; 6) Grado 6005; 7) San Dorligo della Valle 5206; 8) Duino Aurisina 4678; 9) San Canziano d'Isonzo 4267; 10) San Pietro del Carso 3606; 11) Sesana 3512; 12) Divaccia San Canziano 2802; 13) Crenovizza 2495; 14) Staranzano 2415; 15) Fogliano di Monfalcone 2364; 16) Villa Slavina 2272; 17) San Michele di Postumia 1952; 18) Turriaco 1936;; 19) Duttogliano 1772; 20) Tomadio 1645; 21) Cossana 1637; 22) San Pier d'Isonzo 1616; 23) Senosecchia 1398; 24) Sgonico 1392; 25) Corgnale 1153; 26) Cave Auremiane 968; 27) Monrupino 945; 28) Doberdò del Lago 859; 29) San Giacomo in Colle 768; 30) Bucuie 627.

Come risulta da queste cifre, i maggiori Comuni sono quelli sul Golfo e nelle immediate vicinanze del Golfo, che fanno corona al capoluogo, di cui sono i più considerevoli satelliti, secondo l'espressione tecnica usata dagli urbanisti.

I principali «satelliti»

Il satellite industriale più cospicuo è Monfalcone, con circa 20 mila residenti stabili, circondata da satelliti minori come Ronchi, San Canziano d'Isonzo, Staranzano, Fogliano, Turriaco, San Pier d'Isonzo, che raccolgono circa altre 20 mila persone.

Muggia è il secondo satellite industriale di Trieste con 12 mila anime. Parte delle popolazioni di S. Dorligo e di Duino, con assieme 10 mila abitanti, lavora negli stabilimenti di Trieste, di Muggia e di Monfalcone. Grado, coi suoi 6 mila residenti fissi, e Postumia, grande stazione di frontiera, con altri 6 mila residenti stabili, originari anche di altre provincie, si distinguono per i propri caratteri particolari.

Tutti gli altri Comuni coi rimanenti 30 mila abitanti sono quasi prettamente rurali, e la loro economia si svolge collocando i prodotti agricoli sul grande mercato di Trieste.

Organizzazioni del Regime

M. V. S. N.

Comando 58.a Leg. «S. Giusto»

Coorte Complementi. *Tutte le Camicie Nere dipendenti sono comandate alle ore 6 di domenica 16 in caserma, per la prima lezione di tiro al Poligono di Villa Opicina.*

Compagnia mortai d'assalto. *Tutte le CC. NN. appartenenti a questa compagnia sono convocate domenica mattina alle ore 8 in caserma di via Ferriera, in divisa, per istruzione.*

Comando 5.a Leg. M.D.I.C.A.T.

Corso collegamenti. *Le CC. NN. designate al corso, appartenenti al Comando II settore e alle Batterie 141.a, 146.a, 148.a e 150.a oggi, alle 18.30, in caserma, lezione collegamenti.*

Batterie C. A. *Personale appartenente alle Batterie 141.a, 146.a, 148.a e 150.a, domenica 16, alle 8, al Poligono di Servola per esercitazioni.*

Mitraglieri C. A. *Appartenenti al 303.o manipolo mitraglieri domenica 16, alle 8, al Poligono di Servola per esercitazioni.*

Posti vedetta. *Personale posti vedetta di Trieste, domenica 16, alle 8, al Poligono di Servola per istruzioni.*

G. R. F. «OLIVARES»

Tutte le Giovani Fasciste *sono invitate al convegno che avrà luogo questa sera 14, alla solita ora, presso la sede del Gruppo stesso (via della Valle 8).*

G. R. F. «LUIGI RAZZA»

Giovani Fasciste. *Oggi dalle 18.30 alle 20.30 convegno in sede con giuoco di tennis da tavolo.*

G. R. F. «MORARA SASSI»

Le Giovani Fasciste *iscritte al corso di pallacanestro sono avvertite che l'allenamento incomincia domenica 16, alle 8, sotto la guida dell'addetto sportivo del Gruppo. La Segreteria raccomanda di esser presenti sul Campo di via Raffaele Sanzio (Quis Contra Nos).*

G. U. F.

Provvedimenti disciplinari. *Il segretario del «Guf» ha inflitto la deplorazione, con la motivazione: «si presentavano in borghese all'adunata per il primo Annuale dell'Impero», ai seguenti fascisti universitari: Altaras Giorgio, Diamantini Aldo, Finzi Fausto, Fiorentù Luca, Medani Arrigo, Rötl Edgardo, Rupnik Stanislao, Sacerdoti Raffaello, Strechelli Salvatore.*

FF. GG. C.

Corso radiotelegrafisti. *Domenica 16 corrente i giovani delle classi 1917 e 1918, iscritti al Corso radiotelegrafisti, si devono trovare alle ore 8 alla stazione di partenza della tranvia per Opicina onde recarsi al 5.o Reggimento Genio per la visita agli impianti.*

FASCIO FEMMINILE

Gruppo corale. *Si avvisano le Fasciste e le GG. FF. partecipanti al gruppo corale che le prove sono sospese fino a nuovo ordine.*

OPERA BALILLA

Giurie Agoni militari. *Tutti i componenti le Giurie degli Agoni militari sono convocati per questa sera alle 19.45 in Sala Dante. E' prescritta la divisa.*

Adunata dirigenti femminili. *Tutte le dirigenti che fanno parte dei reparti di scorta ai labari, anche quelle che sono state assenti al rapporto di lunedì scorso, sono tenute a presentarsi alla Casa della Giovane Italiana oggi alle 19 precise. E' prescritta la divisa.*

La chiusura della pesca miracolosa in piazza Impero. Lusinghiero successo ha ottenuto in questi ultimi giorni la grande pesca miracolosa che il Comitato della Casa Balilla di S. Luigi ha organizzato ed allestito in piazza dell'Impero. Dato il grande concorso di pubblico, la pesca terminerà probabilmente stasera per quanto nuovi ricchi premi siano pervenuti a rendere più attraente la manifestazione. Oggi la pesca resterà aperta dalle 11 alle 13 e dalle 16 alle 21.

La partenza de genieri per Napoli oggi alle 15.10

Il treno speciale per l'adunata di Napoli partirà dalla Stazione Centrale oggi alle ore 15.10 precise. I partecipanti sono pregati di trovarsi alle ore 14.30 nell'atrio per l'assegnazione dei posti. Divisa fascista con berretto dell'Associazione, e per i non iscritti al P. N. F. pantaloni grigio-verdi e copricapo sociale. Nella tradotta C, comandata dal Presidente della Sezione di Trieste, affluiranno i genieri delle sezioni giuliane e di quelle venete. Nel ritorno è prevista una sosta di tre ore a Roma. In relazione al desiderio espresso da molti radunisti è stata interessata la Direzione generale delle Ferrovie per protrarre l'ora di partenza da Napoli.

Riunione dell'Associazione medica

dica. Questa sera alle 19.30, all'Associazione medica triestina, Circolo di cultura del Sindacato fascista medici avrà luogo l'annunciata riunione scientifica nella quale parlerà il chiarissimo col. med. dott. Alessandro Abate, sul tema: «L'arma chimica e suo impiego nelle guerre future. I vari aggressivi chimici - Mezzi di protezione - Servizio sanitario antigas e suo svolgimento».

Gita per Brioni e Pola

Domenica, in occasione del Congresso eucaristico, avrà luogo una gita per Pola, toccando Pirano, Parenzo, Rovigno e Brioni. La partenza seguirà dal Molo della Pescheria alle 7; l'arrivo a Brioni alle 11.45 ed a Pola alle 12.15. Per il ritorno la partenza da Pola seguirà alle ore 18, da Brioni alle 18.25 e, toccati gli stessi scali come nell'andata, l'arrivo a Trieste avverrà alle 23.15. I biglietti possono acquistarsi negli uffici dell'Istria-Trieste, via Venezian 2, nell'Ufficio centrale viaggi di piazza Unità, nell'Ufficio turistico dell'Adriatico via Imbriani n. 11 e prima della partenza al chiosco sul Molo della Pescheria.

Cronache degli avvenimenti sportivi

Intertappa del Giro

Alla ricerca del vincitore nel quintetto di testa

Valetti, Bàrtali e Bizzi godono i favori del pronostico

LIVORNO, 13

Per merito dei giovani, che hanno combattuto alla maniera forte, senza risparmio di energie, il Giro d'Italia, nelle prime sei tappe, ha avuto uno svolgimento movimentato, e ciò è comprovato dal fatto che, tolta la mezza tappa a squadre, si sono avuti ben tre arrivi isolati e due arrivi in volata, fra quattro corridori ad Acqui, e fra otto a Viareggio. Quale differenza dagli anni trascorsi, quando si giungeva ad oltre metà del Giro e vi erano almeno 10 uomini con lo stesso tempo ed altrettanti con distacchi di pochi secondi, per cui pareva impossibile individuare quale sarebbe stato l'atleta che avrebbe alla fine primeggiato ed inciso il proprio nome nella grande corsa italiana a tappe!

I giovani di primo piano

Quest'anno non siamo ancora a un quarto del percorso da compiere, e già la selezione è avvenuta. Non vi è più uomo di primo piano che abbia il tempo di un altro e le separazioni sono abbastanza nette, onde appare sin d'ora accertato che soltanto cinque sono gli uomini che hanno seria probabilità di affermarsi. Essi sono: Valetti, Bàrtali, Canavesi, Del Cancia e Bizzi. A meno di eventi eccezionali, non si possono accordare probabilità a quelli che seguono questi cinque in classifica.

Però, volendo procedere ad una seconda selezione, fissata sulle impressioni lasciateci dai cinque primi, impressioni che non hanno nulla di decisivo poichè, col volgere delle tappe, il rendimento dell'uno o dell'altro può cambiare, ci sembra di poter accordare i maggiori favori a Valetti, atleta serio e sicuro, come ne ha dato prova due anni fa, vincendo il faticoso Giro del Lazio; a Bàrtali, che col prolungarsi delle fatiche dovrebbe migliorare il suo rendimento, e a Bizzi, che è nel momento attuale il più forte, il più completo e il più audace. Canavesi, uomo regolare, ma non adatto a gesti d'imperio, anche perchè è tardo in discesa, potrà conquistare un posto d'onore, ma per lui non andiamo più in là. Del Cancia, invece, dovrebbe fare molto meglio, ma il vincitore della Milano-San Remo, in salita, non è stato finora poderoso, come era lecito attendersi.

Le squadre in lizza

In conclusione, rimangono in lizza per il successo finale la Freyus con Valetti e Bizzi; la Legnano con Bàrtali, e la Ganna con Del Cancia e Canavesi; e per ora tra le tre squadre la meglio attrezzata è la prima che ha ancora Mollo e Generati a breve distanza. Ma di qui alla fine molto c'è ancora, e può darsi che, prima del riposo di Napoli, le cose sieno profondamente cambiate.

Ad ogni modo, fin da ora è scomparsa dalla lotta la Bianchi, che si è assolutamente sfasciata. Olmo, ammalato, non può rendere nulla e sarebbe bene che abbandonasse la lotta che per lui è penosa. Anche Bini si trascina nel modo più indisponente ed è in grande ritardo.

Gli «assi» anziani in ritardo

Fra gli uomini più in ritardo, sono anche Di Paco, Guerra e Piemontesi, gli anziani, che hanno trovato però dei giovani di buona volontà e di mezzi tali che li hanno fatto scomparire dai primi piani. Ed è questo un merito dell'attuale Giro d'Italia, nel quale i partecipanti non si sono cullati nel dolce far niente e non hanno permesso quelle volate di 50 o 60 concorrenti, volate che spesso erano inficiate di irregolarità. Il Giro d'Italia, nella sua prima giornata di riposo, lascia dunque trapelare il maggiore ottimismo ed è ricco di promesse che saranno mantenute in pieno dai nostri giovani. Intanto, domani, per la Livorno-Arezzo, ci ripromettiamo di vivere un'altra giornata di alta combattività.

Deliberazioni della F. I. G. C.

Il calendario del campionato riserve

ROMA, 13

A modifica di quanto pubblicato nel comunicato precedente, il Direttorio divisioni superiori precisa il calendario del campionato riserve: 16 maggio: Triestina-Torino; 23 maggio: Lazio-Triestina; 27 maggio: Torino-Lazio; 30 maggio: Torino-Triestina; 6 giugno: Triestina-Lazio; 13 giugno: Lazio-Torino.

Infine il Direttorio ha stabilito, fra gli altri, i seguenti provvedimenti a carico di: Società, per il contegno scorretto del pubblico le seguenti multe: Venezia lire 700; mentre si ammoniscono Milan e Udinese. Giocatori espulsi dal campo: squalifica al 31 maggio 1937: Giuge (Venezia). Squalifica per una giornata: Resen (Pro Gorizia). Ammonizioni: Cossio (Milan), Conti (Fiorentina), Chinol (Treviso), Marianelli (Ponziana), Gallo (Udinese).

Campionato finale riserve

Triestina - Torino

Stadio Littorio, domenica ore 15.30

Dopo l'epilogo del massimo campionato di Divisione nazionale, agli appassionati del calcio è riservato ancora uno spettacolo attraente e suggestivo: la disputa del girone finale del campionato riserve, alla quale parteciperanno le tre migliori squadre d'Italia: Torino, Lazio e Triestina.

La squadra nostra, come si ricorderà, ha eliminato le squadre cadetti del Milan, del Bologna, del Novara e dell'Ambrosiana disputando un magnifico campionato senza subire sconfitta. Essa inizierà domenica il girone finale, ospitando la squadra del Torino, che si annuncia particolarmente forte per la presenza di giocatori che sono considerati veri assi: Palumbo, Sudati, Janni, ecc.

Non si conosce ancora la formazione della squadra B della Triestina, in quanto essa dovrà sottostare a quelle che sono le esigenze della squadra maggiore, impegnata a Genova nell'ultima gara di campionato; si può esser certi però che sarà agguerrita e tale da poter competere con onore la illustre avversaria.

La gara si svolgerà allo Stadio Littorio e si inizierà alle 15.30. In precedenza, con inizio alle 13.15, si svolgerà la gara per la coppa Direttorio tra la Triestina C e il «Crda» di Monfalcone. Prezzi d'ingresso popolari.

Ponziana - Carpi

Domenica a S. Andrea, alle ore 10

La partita Ponziana-Carpi, ultima del campionato di Serie C, avrà luogo domenica a S. Andrea alle ore 10. L'incontro sarà preceduto dalla gara fra ragazzi della Triestina e i ponzianini per la finalissima regionale.

Fortitudo - Udinese

Domenica, campo Montebello, ore 15.30

Per l'ultima partita di campionato scenderà a Trieste l'anziana e valorosa compagine bianco-nera dell'Udinese. I triestini, che nell'andata subirono una secca sconfitta, cercheranno con ogni mezzo di riscattarla con un'affermazione. Saranno praticati i soliti prezzi popolari.

Sulla Marmolada con il Tricorno. Sono ancora disponibili alcuni posti per la gita della Marmolada dal 15 al 17 maggio. Il viaggio verrà effettuato in torpedone ed il pernottamento avverrà nel nuovo Rifugio Marmolada a Pian di Fedaia. Per informazioni rivolgersi in sede sociale.

Circolo canottieri Saturnia. Domenica 16 corr., inaugurazione della stagione remiera con gita sociale a Grignano. Ritrovo in canottiera alle 8.

Onorificenza sportiva tedesca

concessa al cav. Carlo Strena

Il Führer Adolfo Hitler, Cancelliere del Reich, ha concesso al cav. Carlo Strena, comandante il V Gruppo di zone della R. Federazione della Vela, in riconoscimento delle sue benemerenze acquisite durante le Olimpiadi della Vela organizzate in Germania nel 1936, l'Ordine Germanico Olimpionico di II Classe. Il cav. Strena rappresentava l'Italia alle Olimpiadi della Vela quale membro dell'alto consesso, la Giuria d'Appello di Kiel. Le insegne sono state consegnate al cav. Strena dal Console di Germania, signor dott. Dankwort. Vivissimi rallegramenti.

Gli armi triestini si affermano

ai Littoriali di canottaggio

LIVORNO, 13

Nel canale del nuovo porto industriale, all'ombra della storica torre del Marzocco, si sono iniziati i Littoriali di canottaggio con la partecipazione di oltre 500 goliardi e più di 100 imbarcazioni. Ecco i risultati delle gare di stamane:

Singolo: Vincono le batterie: Trieste in 7'21"3/5; Milano in 7'25"1/5; Torino in 8'45"1/5.

Due senza timoniere: Vincono le batterie: Genova in 7'8"4/5; Napoli in 7'17"3/5; Firenze in 7'20"3/5.

Quattro di punta con timoniere: Vincono le batterie: Trieste in 6'26"3/5; Roma in 6'36"1/5; Torino in 6'39"1/5; Genova in 6'42"1/5.

Jole a quattro vogatori: vince la I batteria: Trieste in 6'27"2/5.

Nuovi importanti premi

per la riunione motociclistica di domenica

In aggiunta agli importanti e significativi premi in palio per la riunione motociclistica di domenica, che, come è noto, si svolgerà dalle 15 in poi nella pista di Montebello, ci è gradito segnalare quelli offerti da S. E. il Comandante il Corpo d'Armata, dal Preside della Provincia, dall'E.N.I.T., e dalla Cassa di Risparmio Triestina. Oltre ai corridori già segnalati nelle nostre precedenti edizioni, citiamo oggi, Skopec Victor di Lubiana, su «Norton» 500; Mario Bertoni di Monfalcone, su «Gilera» 600, cat. motocarrozzini.

L'inaugurazione della nuova sede

del Dopolavoro sportivo «Ponziana»

Ieri sera, alle 20.30, è stato inaugurata, in via Orlandini n. 29, la nuova sede del Dopolavoro sportivo Ponziana, che è una filiazione della Società sportiva Ponziana.

All'inaugurazione della sede erano presenti tutti i soci insieme al capogruppo Giraldi, al presidente della Società sportiva Ponziana rag. Orlando e al presidente dell'U. C. Triestini, camerata Zerean. Avevano aderito alla manifestazione con un cordiale saluto, l'ispettore sportivo federale e il fiduciario del Gruppo rionale fascista «M. Trevisan», impossibilitati di intervenire personalmente.

Il discorso inaugurale è stato tenuto dal capogruppo del Dopolavoro, il quale ha detto che le finalità dell'istituzione consistono principalmente nel creare, a fianco della Società sportiva Ponziana, un fervido e coordinato centro di affiatamento tra gli operai del popoloso rione, entro il quadro di un'attività di carattere politico, culturale e sportivo. Al discorso del capogruppo, che ha suscitato tra i presenti il più vivo consenso, ha risposto il presidente della Società sportiva Ponziana, recando il saluto al Segretario federale e delineando, in sintesi, il programma di attività che il Dopolavoro sportivo Ponziana si propone di svolgere per l'anno XV.

La manifestazione ha avuto inizio e fine col saluto al Duce.

Nazionale - Allenatori 10-5

nella prova per Praga e Oslo

GENOVA, 13

Oggi la Nazionale azzurra ha compiuto, in vista dei prossimi incontri di Praga e di Oslo, un primo allenamento sul campo del Genova. La Nazionale ha giocato due tempi, rispettivamente di 36 e di 45 minuti, ed aveva per avversari riserve e allievi del Genova.

Dei giocatori convocati, mancava soltanto Loschi della Triestina, che non ha potuto allinearsi perchè ancora dolorante per una contusione. Monzeglio e Serantoni non erano disponibili, dato che la Roma è impegnata per la Coppa Italia, e tali assenze hanno non poco influito sulla Nazionale. Foni, infatti, non vale Monzeglio; Pasinati, retrocesso a laterale, non poteva rendere gran che, e Frossi, all'estrema destra, anche egli ha reso ben poco. Comunque, le azioni della squadra sono state chiare, bene impostate e veloci.

Pozzo ha allineato nel primo tempo Meazza a interno destro e lo ha sostituito nella ripresa con Marchini. I nazionali inizialmente si sono schierati così: Amoretti; Foni e Rava; Pasinati, Andreolo, Corsi; Frossi, Meazza, Piola, Ferrari e Colaussi. Portatisi immediatamente in area avversaria, i nazionali non hanno tardato a portarsi in vantaggio, cogliendo il primo successo al 3.o con Meazza, su azione di Frossi e passaggio di Piola. Altro passaggio di Piola al 13.o, messo in rete da Ferrari, e cinque minuti dopo Colaussi, su lungo centro di Frossi, sorprendeva Olivieri a guardia della rete dei locali. Un'altra rete per i nazionali al 19.o, ottenuta da Piola, e finalmente gli allenatori pervengono al successo con Servetti. La segnatura è chiusa al 35.o da Ferrari, e la fine del primo tempo trova il punteggio di 5 a 1 a favore dei nazionali.

Nella ripresa, gli allenatori dànno del filo da torcere agli avversari, impostando una serie di azioni rapide ed efficaci. Con tutto ciò i nazionali aumentano ancora il loro vantaggio, prima con Ferrari al 2.o, poi con Frossi al 10.o e con Piola al 12.o. Successivamente gli allenatori segnano due reti con Servetti al 19.o e al 22.o, poi con Verrina al 35.o e, due minuti dopo, ancora con Servetti. Negli ultimi minuti, Piola ha segnato due volte, cosicchè l'incontro si è chiuso col punteggio di 10 a 5 in favore dei nazionali. Ha diretto l'arbitro Barbieri di Genova.

Considerazioni sul campionato

Pochi parenti al capezzale - Come il Bologna ha respinto gli attacchi del Torino, della Lazio, del Milan e s'è riconfermato campione

A domenica l'ultima scena

(m. g.) *Ultimo capitolo di un campionato che non ha mai avuto tanta fretta di chiudere come quest'anno e che è stato poche volte più avaro di emozioni. Bisogna dire che la grande competizione sta agonizzando tra l'indifferenza dei più, assistita al capezzale dai pochi parenti che sperano in qualche lascito: Torino, Lazio e Milan, che dall'ultimo anelito del morente attendono la promessa di un posto nella Coppa Europa, stanno da una parte; Sampierdarena e Novara dall'altra hanno l'aria di parenti ripudiati, ansiosi di udire la parola di perdono che permetta loro di essere riammessi membri dela onorata famiglia delle elette. Tutti gli altri fanno mostra di non accorgersi che sta per suonare l'ultima ora.*

Un po' di delusione

C'è una punta di amarezza in queste constatazioni? C'è piuttosto un po' di delusione. Tutti speravano di assistere a un arrivo di squadre messe alla frusta e invece una squadra innanzi a tutte arriva trattenuta alla briglia mentre nella sua scia, ma ben fuori dalla sua portata, un terzetto s'affanna per la seconda piazza. Tutto questo è così poco eroico che, per restare nella metafora ippica, appare deluso lo stesso giuocatore che ha puntato sul Bologna vincente. La conferma è stata troppo clamorosa, segno che giuocare sul Bologna vincente era facile. Ma è tanto più grossa la delusione in quanto accenni di lotta s'erano avuti in varie fasi della competizione e la speranza di un finale emozionante era sorta e scomparsa più d'una volta.

Chi non ricorda l'attacco portato ai campioni dalla giovane squadra torinese nella prima parte del girone d'andata? Ma i granata, come già l'anno scorso, hanno finito per accusare difetti di esperienza, di sangue freddo, di prudenza e già prima della virata parevano tagliati fuori dalla corsa. Fu anzi una sorpresa la riscossa che permise loro di restare nelle posizioni di rincalzo.

Sogni svaniti

Chi ha dimenticato l'offensiva della Lazio nella prima parte del girone di ritorno? Parve che la vena travolgente di Piola e dei suoi uomini dovesse fare breccia nella roccaforte bolognese e riuscire finalmente a piantare la bandiera di una società romana sulla vetta più alta del campionato. Ma anche il sogno dei laziali ebbe poca durata e lo squilibrio di valori rivelatosi tra le diverse file della squadra, quell'abisso esistente tra il valore di alcuni attaccanti e gli altri, tra qualche difensore e gli altri ma soprattutto la mancanza di una matura fusione morale produssero l'amaro risveglio e il Bologna potè ridersi anche della minaccia degli azzurri.

Ultimo in ordine cronologico ma anche in ordine di consistenza il pericolo Milan. Questa squadra che salì verso il cielo della graduatoria come una rocchetta, di improvviso, e che tutto lo illuminò con la girandola di fuochi effettivi e di fuochi giornalistici e pubblicitari, somigliava a un fuoco artificiale anche perchè in essa c'era la luce ma non trovavate il colore. C'è ancora chi cerca di spiegarsi quello che fu chiamato il «fenomeno Milan». A noi pare semplice. Era una squadra trovatasi in piene ed esuberanti condizioni fisiche nel preciso momento in cui i più, stanchi per la lotta, erano con le gomme a terra. Allora, per uno di quei fenomeni dovuti alla suggestione, del resto molto abilmente creata in una atmosfera di solidarietà, d'incoraggiamenti, di lodi, il Milan s'è creduto una grande squadra e si è battuto con spericolato gusto del rischio. Nessuno può negare che nei rosso-neri il temperamento del lottatore c'è ed è anzi una tradizione, ma che sia una squadra da scudetto, come abbiamo visto, non si può dire ancora.

I vincitori

Declinato anche il pericolo Milan, il Bologna aveva gara vinta. Ha conquistato il secondo titolo nazionale consecutivo senza entusiasmare. Non è possibile contestarlo. Non trovate nel giuoco del Bologna il «quid» di fantasia, di genialità quasi, che contraddistingueva per esempio il Torino dei Libonatti, dei Baloncieri, dei Rossetti e in misura minore della Juventus di qualche anno più tardi. E' stata la Juventus a insegnare il giuoco per vincere con la massima economia di energie e di fosforo. Il Bologna ha accettato il sistema sostanziandolo con una dose maggiore di sugo atletico, ma fatalmente aumentandone l'aridità. Il Bologna ha fatto strada anche per la mediocrità rivelata dai rivali, ma è fuori di dubbio ch'è la squadra più forte in campo. Non entusiasma con il suo giuoco perchè le partite non le improvvisa, le prende dentro la sua macchina e le macina. E' un lavoro da operaio più che da artista, ma lavoro che a lungo andare rende. Le sue vittorie sono più che altro soluzioni di problemi tattici, non di botte diritte o di evoluzioni tecniche. Non è una bella squadra, è una squadra forte. Il Bologna è la squadra da campionato ideale, come può essere una mediocre squadra da propaganda.

Ma se, pur vincendo nettamente per il secondo anno il campionato d'Italia, il Bologna non è riuscito a entusiasmare, la colpa è del fatto che la sua vittoria era generalmente attesa, e questo è un attestato di forza.

Aumenti salariali per i dipendenti artigiani

La Segreteria provinciale dell'artigianato comunica che le aziende artigiane dovranno applicare, con decorrenza dal 9 corrente, primo Annuale della fondazione dell'Impero, gli aumenti sui salari contrattuali e di fatto nella misura del 10 per cento delle paghe orarie per gli operai che nella revisione salariale dello scorso anno ebbero aumenti uguali o superiori al 10 per cento; dell'11 per cento per coloro che ebbero un aumento del 9 per cento; del 12 per cento per tutti gli altri. Gli stipendi contrattuali e di fatto attualmente corrispondenti agli impiegati saranno aumentati nella misura del 10 per cento quando il loro importo non superi le lire 1500 e, per quelli di importo superiore, soltanto fino alla quota di lire 1500.

Le aziende artigiane dei barbieri, parrucchieri e acconciatori per signora, apporteranno a decorrere dal 9 corrente, sui minimi contrattuali e sulle paghe di fatto dei dipendenti, l'aumento del 12 per cento.

L'invenzione di un fiumano

per la conservazione del vino

FIUME, 13

Il camerata Giovanni Butcovich, dell'Ufficio daziario della nostra città, nei lunghi anni di lavoro, ha osservato come forti quantitativi di vino venissero danneggiati a causa dell'aria che, entrando nelle botti o negli altri recipienti, provocava l'inacidirsi del vino, specialmente se i recipienti non erano completamente pieni. Ciò con grave danno, oltre che della produzione, anche della massa del pubblico. Dopo lunghi esperimenti il Butcovich è riuscito a costruire un apparecchio il quale filtra l'aria nel momento in cui entra nella botte di modo che il vino rimane completamente sano.

L'apparecchio del camerata Butcovich, dopo esser stato esperimentato da una commissione di enologhi e da proprietari di pubblici esercizi, in seguito agli ottimi successi, è stato regolarmente brevettato. Tale invenzione di un onesto e silenzioso lavoratore della nostra provincia merita essere segnalata perchè porta un ottimo contributo nel campo vinicolo.

Trattenimenti estivi al Dopolavoro Chimici. Sabato, dalle 20, e domenica, dalle 19 in poi, avrà luogo nel vasto giardino della sede, in via Conti 11, l'inizio dei trattenimenti danzanti all'aperto. In caso di maltempo i trattenimenti saranno tenuti in sala. I dopolavoristi simpatizzanti sono pregati di provvedersi dell'invito per l'anno XV, che si può ritirare ogni giorno in segreteria.

ASTERISCHI

I «tre santi» in ottima forma

I tre santi dai nomi in «azio», Pancrazio, Servazio, e Bonifazio, che cadono in questi giorni, hanno gelida fama presso tutti i popoli, e generalmente se la guadagnano con una recrudescenza del fresco in piena primavera, o con ritorni al mal tempo quando c'è il tempo bello. Qualche anno, per eccezione, i tre santi tirano via senza ricordarsi d'influire sul barometro; e in quel caso il loro credito è un po' in ribasso. Ma di solito essi non dimenticano ciò che si aspetta da loro, e fanno pioggia, vento, temporale, e ogni sorta di frescura fuor di stagione. Allora essi sono molto lodati per il loro spirito di tradizione e la loro puntualità. Nel 1925, per citare un cattivo esempio, quando, senza riguardo ai tre santi, il termometro, saltò giulivamente a 25 gradi e poi quasi a 28, con bellissimo sole nel cielo, in molti tentennò la fede nella missione metereologica attribuita ai tre santi. Lo stesso caso, e suppergiù con le stesse alte temperature, si rinnovò l'anno scorso. Invece quando vi furono, come nel 1928 e nel 1933, cadute sensibili del termometro e cattivo tempo, tutti trovarono che le cose erano molto a posto. In verità, a rileggere i registri degli anni del passato, non si trova che questi tre santi abbiano poi cagionato chi sa quali precipizi: si rimane anzi un po' delusi, almeno per quanto riguarda la nostra città; il fenomeno più costante è alquanta pioggia, talora molta e talora pochissima, con quel relativo rinfrescarsi dell'aria che è proprio delle giornate umide. Ma basta anche pochissima pioggia perchè i tre santi si considerino in piena regola con la loro tradizione. Quest'anno, di pioggia, ce ne è stata molta, con quattro o cinque gradi di discesa del termometro e qualche buffo di vento: i tradizionali tre santi si sono presentati dunque in ottima forma. Ristabilirono, press'a poco, il tempo che faceva fino alla settimana scorsa; ma essendoci poi stati quattro o cinque giorni, per eccezione, bellissimi, il mutamento fu abbastanza sentito.

Attenti all'esaurimento

In questi ultimi giorni, la vendita dei biglietti della Lotteria della Stampa si è intensificata a tale punto che molti dei rivenditori scaglionati negli angoli più strategici della città hanno finito con l'esaurire completamente le loro scorte. Tuttavia, riforniti con gli ultimi blocchetti esistenti, i rivenditori continueranno ancora la vendita dei fortunati biglietti, i quali, come è noto, costano una sola lira e offrono la possibilità di vincere una veloce automobile Fiat «500», un potente radiogrammofono «Siare» e una lussuosa volpe argentata.

Onorificenza

Il dott. Sebastiano Montuori, primo capitano di complemento, valoroso ex combattente, invalido di guerra, è stato nominato con «motu proprio» Sovrano, cavaliere della Corona d'Italia. Vivissimi rallegramenti.

Galleria Trieste

A. Mancini, L. Rossi, T. Signorini, A. Rietti, V. Irolli e molti altri dipinti di sommi artisti dell'800 saranno venduti all'asta a prezzo libero e aggiudicati al maggior offerente, questa sera e domani sera alle ore 21. Prenotare i posti a sedere.

Nuovi versi di Marcello Fraulini

Marcello Fraulini, il giovane scrittore che si fece notare tanto per i primi suoi versi quanto per evidenti attitudini nella prime commedie date alle stampe, ha pubblicato in edizione della Libreria Cappelli un nuovo libro, ed è ancora una volta libro di versi: «Terra piana», liriche. Esso verrà certo accolto con la simpatia che il Fraulini si è conquistato, e da parte nostra ci proponiamo di leggerlo e di riparlarne.

Un poeta siciliano a Gorizia

Da Gorizia ci giunge un quaderno di versi «Primo volo», stampato nella Tipografia Artigiana G. Malena; l'autore, Ugo Pilato, è siciliano, il libriccino è dedicato alla memoria di Sofronio Pocarini. Poesia futurista? No certamente, se non in quanto la linea spirituale del Pilato è un poco squadrista, anche fuori dei componimenti caldi di patriottismo, che cantano il Duce, che rievocano il Condottiero della Terza Armata, che si commuovono dinanzi al San Michele e al Sabotino e fremono d'indignazione per la politica inglese delle sanzioni. Non tutte le poesie hanno questa generosa ispirazione patria, anzi ve ne sono anche idilliche, e talune perfino con richiami pastorali e mitologici; ma che il poeta, il vero poeta, debba avere anima schietta e virile, essere uomo da menar le mani, è convinzione del Pilato, detta con piacente franchezza. Il poeta

«fa quello che può:
osa quello che non può.
Dice: faccio, e fatto ha già.
Altri che così non fa
nè un Poeta è nè un vate
e legnate
sian per lui».

Si leggono di questi tratti allegramente animosi nel «Primo volo», e si leggono volentieri, come esplosioni d'estro spontaneo. Altrettanta spontaneità, generatrice talvolta di versi che balzano assai vivi, si riconosce nei saluti al Duce e in qualche passo d'altre liriche. Ma l'insieme, appunto perchè nato da uno spirito istintivo, è molto oscillante di valore e di tono: ad accenti di poesia popolare si mescolano altri di poesia dotta, a versi buoni altri che ciampicano, a espressioni caratteristiche frasi di usata retorica. Dove il poeta sa sentire da popolano, ivi è migliore.

b.

L'odierna conferenza al Dopolavoro «Acegat». Stasera, alle 20.30, nella sala maggiore del Dopolavoro aziendale «Acegat» il signor Antonio Tinta terrà l'annunciata conferenza, prima della serie di lezioni scientifiche, parlando sulle «Antiche e recenti teorie sulla costituzione della materia». Sono invitati tutti i dopolavoristi e le dopolavoriste, nonchè coloro che s'interessano di questi studi. L'ingresso è libero.

Al Dop. Ass. XXX Ottobre. Domani, nella sede sociale di via Tiziano Vecellio 4, il Comitato «Impero» terrà un trattenimento di danza, cui potranno intervenire soci, familiari e simpatizzanti.

Treni speciali da tre Nazioni per le Pentecoste alle Grotte di Postumia

I treni dopolavoristici da Trieste, da Fiume e da Genova

Nella giornata di ieri la Stazione Centrale e l'Agenzia viaggi hanno venduto moltissimi biglietti ridotti per Postumia validi per viaggiare col treno speciale che sarà effettuato domenica in occasione della grande festa sotterranea di Pentecoste. I biglietti stessi, il cui prezzo è di sole lire 12.20 per andata e ritorno, saranno venduti anche oggi e domani, a meno che non si esaurisca prima il quantitativo prestabilito.

Il treno speciale di andata partirà dalla Stazione Centrale domenica mattina alle ore 8.10 e giungerà a Postumia alle 9.40; nel ritorno si ripartirà da Postumia alle ore 20.10 per essere a Trieste alle ore 21.41. Il treno speciale farà fermata per servizio viaggiatori ad Aurisina, Prosecco, Opicina Campagna, Sesana, Divaccia e S. Pietro del Carso ed anche queste stazioni sono state autorizzate a rilasciare biglietti di andata e ritorno per Postumia a tariffa ridotta del 70 per cento.

Si preannuncia fin d'ora il più grande successo della tradizionale sagra sotterranea di Pentecoste nelle Grotte. Infatti, dalle notizie pervenute da ogni parte, è ormai assicurato l'intervento di molti gruppi di dopolavoristi fra i quali uno di quasi mille persone che arriverà da Genova con treno speciale. La vendita dei biglietti a 70 per cento di riduzione per i treni speciali da Trieste e da Fiume procede pure spedita, tanto da far prevedere un sollecito smaltimento di tutti i posti disponibili. In caso di eccezionale affluenza la Direzione delle Ferrovie provvederà ad effettuare dei treni bis e ad aggiungere delle vetture a quelli attualmente in formazione.

L'affluenza dall'estero si annuncia pure grandissima. Nella mattinata di domenica arriveranno a Postumia un treno speciale di viennesi e diverse carovane automobilistiche provenienti da Graz, Klagenfurt e Linz. Nella serata di sabato arriveranno due grosse comitive di turisti germanici provenienti da Monaco di Baviera e da Dresda. Detti turisti pernotteranno a Postumia e visiteranno le Grotte nel pomeriggio di domenica, durante la festa sotterranea.

Dalla Jugoslavia si calcola che arriveranno oltre 7000 visitatori dei quali una buona parte con i treni speciali da Marburgo, Lubiana, Jesenice, Zagabria e Hrastnik. Quest'ultimo treno proseguirà verso sera per Trieste, ove i gitanti pernotteranno, e ritornerà a destinazione nel pomeriggio del giorno successivo.

Esami di diploma in composizione

all'Ateneo Musicale

Per disposizione del Ministero dell'Educazione Nazionale, i candidati all'esame di diploma in composizione che intendono sostenere gli esami in questa sessione estiva, debbono presentare la domanda di ammissione, redatta su carta bollata da lire 4, indirizzata al direttore dell'Ateneo M. T., alla segreteria dell'Istituto, entro giovedì 20 maggio. Per tutte le ulteriori informazioni, rivolgersi all' Ateneo stesso.

Pellicole a passo ridotto

al Gruppo fotografi dilettanti

Questa sera alle 21.30 avrà luogo nella sala maggiore del Dopolavoro del G.R.F. «Morara Sassi», via S. Lazzaro 4, per iniziativa del Gruppo fotografi dilettanti, una serie di proiezioni di pellicole a passo ridotto; verrano pure girati degli interessanti film offerti dalla ditta Agfa riproducenti le più salienti fasi della fabbricazione di pellicole fotografiche e di obbiettivi.

Il Gruppo rammenta ai soci e a tutti gli espositori alla mostra nazionale che avrà luogo in Abbazia nell'estate prossima che il 31 corr. scade il termine per la presentazione dei lavori. I regolamenti e le apposite schede sono a disposizione dei richiedenti nella sede del Gruppo.

Pesca miracolosa al Viale XX Settembre. Domani, alle 17, nei locali al n. 19 del Viale XX Settembre s'inaugurerà una ricca pesca miracolosa organizzata dal Gruppo rionale fascista «Morara Sassi» a favore dell'E. O. A. La pesca rimarrà aperta ogni giorno dalle 11 alle 13 e dalle 17 alle 22. I biglietti costeranno soltanto 25 centesimi e daranno la possibilità agli acquirenti di vincere, fra l'altro, un lussuoso servizio di posate d'argento per tè, statuine e altri oggetti artistici in bronzo, dei bellissimi vasi decorativi e tante altre belle cose per bambini e per la casa.

Società teosofica italiana. Stasera alle 19.15, in via Dante 1, la poetessa e scrittrice triestina Bice Polli parlerà di un delicato tema: «La poesia nell'anima del fanciullo». Sarà gradita la presenza di cultori d'arte.

Trattenimento al Dopolavoro «Vittorio Veneto». Questa sera, dalle 20 in poi, nella sede del Dopolavoro di via Crispi 7, avrà luogo il gran ballo della primavera. Suonerà l'orchestra Meniconi.

CRONACA GIUDIZIARIA

Ventun anni all'oste che uccise il cliente debitore

(Corte d'Assise di Udine) Nel pomeriggio di ieri, alla Corte di Assise, è terminato il processo a carico di Domenico D'Anna di Mauro di 43 anni da Trieste, accusato di aver ucciso con una pugnalata, la mattina dell'11 maggio 1935 certo Stefano Canciani. Il fatto è noto: il Canciani, che doveva al D'Anna 19 lire, veniva da questo invitato la mattina suddetta a saldare il conto. Fra i due avveniva poi una lite che con lo intervento dell'amante del Canciani degenerava in zuffa. Il D'Anna, cavato di tasca un pugnale, colpiva mortalmente all'addome l'avversario.

Il P. M. cav. uff. Lutri, chiese per l'imputato la pena dell'ergastolo. Il difensore, avv. Matosel Loriani, con un'appassionata arringa, iniziata al mattino e conclusa nell'udienza pomeridiana, sostenne la semi-infermità del suo patrocinato, e, in linea subordinata, la diminuente della provocazione; quindi doversi escludere la premeditazione.

La Corte d'Assise, accogliendo la tesi del difensore, dichiarò l'imputato colpevole di omicidio volontario, escludendo l'aggravante della premeditazione e concedendo la attenuante della provocazione, e lo condannò a 21 anni di reclusione, 6 mesi di arresto per abusivo porto di pugnale e 3 anni di libertà vigilata.

Il D'Anna ha scontato già due anni di carcere e — dopo avvenuta la declaratoria, già in corso, di amnistia di una precedente condanna — gli spetteranno 4 anni di condono in virtù del R. D. di amnistia 15 febbraio a. c. e l'assoluzione della contravvenzione di porto d'arma. Dovrà scontare ancora 15 anni.

La Corte, accogliendo la tesi del difensore ha condannato il D'Anna alla pena di 21 anni di reclusione e 6 mesi di arresto.

90.000 lire di gioielli 1000 scellini e numerosi assegni

rubati audacemente da un'auto

Ieri nel pomeriggio, verso le ore 13.30, una lussuosa automobile sostava davanti al ristorante Bonavia; ne scendevano un signore ed una signora — la baronessa Giovanna von Neurat — che entravano nel ristorante per pranzare. Dopo circa un'ora, o poco più, i due stranieri uscivano dal ristorante per riprendere posto nell'automobile. Nell'aprire lo sportello della vettura, il signore incontrava qualche difficoltà e ben tosto si accorgeva che la serratura era guasta. Lo sportello resisteva, e per aprirlo il signore doveva rassegnarsi a forzare uno dei cristalli laterali della macchina. Stupore dapprima e dolorosa constatazione poi: una valigetta, ch'era stata lasciata in un angolo della vettura, era misteriosamente sparita, e con essa una ricca collana di perle ed alcuni gioielli di proprietà della signora, rappresentanti un valore complessivo di circa 90 mila lire, nonchè un migliaio di scellini, alcuni assegni bancari girati su diversi Istituti di credito ed un libretto di «cheques».

Del furto veniva tosto informata l'autorità di p. s. che iniziava subito le opportune ricerche. I danneggiati provenivano da Pola.

Il dono più significativo a un neonato: la tessera dell'Opera Balilla.

TEATRI E CONCERTI

Il concerto Ducati-Resen

Nella sala Duca d'Aosta ebbe luogo ieri sera, davanti a un folto uditorio, il concerto di pianoforte e canto promosso dall'Associazione fascista delle donne artiste e laureate. Si presentarono al podio due esecutrici nuove per il nostro pubblico, entrambe dotate di pregevoli qualità musicali. La pianista Beatrice Ducati eseguì una bella serie di brani minori e tre opere di mole, fra cui il preludio, fuga, corale in mi minore di Mendelssohn, e la sonata in sol minore di Schumann, brani con cui si dimostrò in possesso di un temperamento vivace, di un buon corredo di studi, di un gusto guidato da un severo criterio di musicista.

La soprano Hilde Resen Musca, allieva del maestro Bolis, si scelse un programma di non poco impegno, e trovò il modo di farlo gradire al pubblico grazie alla sua voce espressiva, che sa ottenere accenti vivamente sentiti e interpreta il testo poetico con nitida intuizione. La Resen, ch'era accompagnata ottimamente al pianoforte dalla professoressa Elly Merlin, ebbe dal pubblico segni calorosi di consenso, e così pure la pianista Ducati.

Concerto al Pubblico Impiego

La gentile cantatrice, signorina Fausta Speri (soprano), che l'altra sera si è fatta vivamente applaudire nel concerto tenutosi al Poligrafico, si è fatta riudire ieri sera nella sala maggiore del Dopolavoro del Pubblico Impiego, in un programma comprendente anche brani per violino e piano e canto piano e violino. Quale accompagnatore — essendo indisposta la prof. Luciana Annieri — essa ha avuto il prof. Alessandro Constantinides, mentre i brani per violino sono stati eseguiti con bella preparazione tecnica dal signor Walter Elisi. Portato al virtuosismo da un temperamento eminentemente dinamico, quest'ultimo ha voluto cimentarsi con la «Ciaccona» di Vitali, ed altri brani di difficile esecuzione che il pubblico numerosissimo ha vivamente apprezzato in un'accurata ed efficace interpretazione. Più modesta nella sua scelta, la signorina Speri si è invece accontentata di cantare alcuni brani di musica da camera leggera, ben sapendo di fare un'ottima figura. Con l'esecuzione di due delicati brani di Chopin, e di qualche altra canzone di sempre bell'effetto in pubblico, essa si è infatti meritata i più vivi festeggiamenti. I quali non sono invero mancati pure al prof. Constantinides, che è quel valoroso accompagnatore che tutti bene conoscono.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi:

Rossetti. 16: Grande succ.: «La donna del mistero», con Mona Barrie e Gilbert Roland. Fuori programma di eccezione: «La rivista del 9 maggio a Roma».

Nazionale. 16: Prima: «La moglie riconquistata», con Myrna Loy e Warner Baxter e Rivista Imperiale Roma.

Excelsior. 16: Prima: «L'uomo dei miracoli», il film più originale e divertente dell'anno, con Roland Young e Joan Gardner.

Supercinema Principe. 16: «La canzone di Magnolia», il fil più allegro e divertente; il più grande successo di Irene Dunne e Paul Robinson.

Italia. 16: «E' tornato Carnevale», film supercomico, divertentissimo, con la vezzosa magiara Clara Tabody, Armando Falconi, F. Coop, U. Ceseri.

Regina. 16: «I cavalieri del Texas», lotte, battaglie, odio e amore; di King Vidor; con F. Mac Murray, Jack Oakje, Jean Parker, L. 1.

Impero. 15: «Una povera bimba milionaria», con Shirley Temple. Ultimo giorno.

Reale. 16: Ult. giorno: «Ramona», con Loretta Joung. Domani: «La conquista del West», con Gary Cooper.

Garibaldi. 16: «Maria di Scozia», con F. March e K. Hepburn. Domani: «Il fantino di Kent». L. 1.

Novo Cine. 16: Ultimo e definitivo giorno di Robin Hood dell'Eldorado».

Massimo. 15.30: «Il mistero della camera nera», con Boris Karloff. Un bel giallo emozionante. L. 1.

Moderno. 15.30: «La provinciale», con Robert Taylor e Janet Gaynor. Divertente e passionale. Metro.

Armonia. 15.30: «Lord Drake, il corsaro», J. Baxter. Nuovo varietà.

Odeon. 15.30: «Educande d'America», con Ginger Rogers e Fr. Dee. Top.

Savoia. 15.30: «I due sergenti», con Gino Cervi, Evi Maltagliati e M. Doro.

Azzurro. 16: «Delitto e castigo» di Dostojewski con P. Blanchar e H. Baur.

Popolo. 15.30: «Desiderio», con Marlene Dietrich e Gary Cooper. Un ricco e lussuoso film di passioni e d'amore.

Vittoria. 16: «Gelosia», film Metro con Clark Gable, J. Harlow, Myrna Loy.

Centrale. 15.30: «Difendo il mio amore», con Loretta Young e il più perfetto degli amanti: Robert Taylor.

Adua. 15.30: «Giovanna d'Arco», eccezionale, con Angela Salloker.

Venezia. 16: «Capitan Gennaio», con la piccola grande stella Shirley Temple.

Argentina. 15.30: «Angeli senza paradiso», con M. Eggerth. Top. a col.

Belvedere. 15.30: «Mater dolorosa», ultimo giorno. Domani: «Volga, Volga»

Trattenimenti:

Bar Albergo Savoia. Dalle 21 trattenimenti danzanti. Trio Brugnago. Al Caffè Savoia pomeriggio e sera concerto.

Boschetto Danze. L'ambiente più incantevole di Trieste. Seralmente ore 20 danze sotto la pagoda fiorita. Poker jazz.

Musica da camera al Ferroviario

Domani alle 21, avrà luogo al Dopolavoro ferroviario, sede di piazza Vittorio Veneto, un interessante concerto di musica da camera sostenuto dai signori: prof. Mercede Gulli (pianoforte), prof. cav. Franco Gulli (violino) rag. Giuseppe Zineri (violino), comm. ing. Luigi Montini-Zimolo (viola), prof. dott. Gino Zorzini (violoncello) e prof. Nereo Niero (violoncello). Verranno eseguiti: l'allegro ma non troppo dal Quintetto per archi op. 163 di Schubert ed il Quartetto con pianoforte op. 25 di Brahms. Inoltre la esimia prof. Gulli presenterà brillanti composizioni per pianoforte di Paderewski, Chopin, Suk e Pick-Mangiagalli.

Concerto al "Dimm,,

Domani alle 20, alla Sezione C del «Dimm», concerto vocale di musica d'opera italiana, sostenuto dalla Sezione corale, diretta dal maestro M. Lozzi, con il concorso del soprano Anita De Luisi, del tenore Giuseppe Vusio, del baritono Emilio Costanzo e del basso Oscar Ariosi.

Varietà e Cinema

Al Cinema Italia, sempre maggiore e unanime successo della bella commedia di Guido Cantini «E' tornato Carnevale» nella quale la graziosa ungherese Tabody e Armando Falconi sono gustosissimi e nelle loro migliori interpretazioni.

RADIO

Programmi del 14 maggio 1937-XV:

GRUPPO NORD: 10.30: E. R. R.: Programma scolastico. — 11.30: Quintetto Rizzoli. — 12.30 e 13.20: Varietà Orchestra Cetra. — 13.15: Notizie sul Giro ciclistico d'Italia. — 16.25: Gr. uff. prof. Guido Mancini: «La vita del Fascismo come vita della scuola», conversazione per gli insegnanti. — 16.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: «Il disegno radiofonico di Mastro Remo». — 17.15: Notizie sul Giro ciclistico d'Italia. — 17.20: Concerto strumentale col concorso del soprano Cornelia Ducrano e del violinista Luigi Pocaterra. — 20.20: Commenti e impressioni sulla tappa del Giro ciclistico d'Italia. — 20.30: Cronache del Regime: dott. Nello Quilici. — 20.40: Musica varia: Radiorchestra diretta dal m.o Petralia. — 21: Trasmissione dal Teatro Comunale Vittorio Emanuele II di Firenze: **Concerto di musica moderna** diretto da Mario Rossi, maestro del coro Andrea Morosini. — 23.30: Musica da ballo: Orchestra Cetra diretta dal m.o Barzizza.

GRUPPO ROMA: 21: **«Il conte di Lussemburgo»**, operetta in tre atti di Wilhner e Bodanszky, musica di Franz Lehar. — 23.15: Musica da ballo.

NEI DOPOLAVORO

Alpina delle Giulie. Domenica escursione sul Monte Taiano, ferrovia fino Piedimonte. Consegna lavori mostra fotografica prorogata fino lunedì 17.

«P. Lucchini». Oggi alle 20.30 lezione banda. Domenica gita a Gorizia e monti Santo e Sabotino. Lire 8 soci e lire 9 non soci. Iscrizioni al bar Alzetta.

«Dimm». Sez. B. Gita a Prevallo sospesa.

Escursionisti. Domenica escursione a San Primo.

Ferroviario. Oggi alle 21 prove d'archi in sede V. V. Domenica alle 17, 19 e 21, sede S. Vito e alle 15.30 sede V. V. cine. Alle 18.30 trattenimento, sede V. V.

«Vedetta Veloce». Questa sera alle 20.30 seduta Consiglio direttivo. Ore 20 squadra femminile ginnastica in sede. Seralmente dalle 20 alle 21.30 iscrizioni varie sezioni: escursionismo, marcia, atletica maschile e femminile, pallavolo, volata, cicloturistica.

Vendite al Monte di Pietà. Nella sala di esposizione si trovano: salotti, stanza da pranzo, quadri, piatti decorativi, regolatore, macchina da cucire, soprammobili, ceramiche, porcellane, posate, servizi argento, orologi, scendiletto, biancheria, cotonerie.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Bonifacio, Vittorio, Giusta, Giustina.

DECESSI (13 maggio 1937-XV): Pavone in Diodà Giorgina, a. 35; Selner in Massopust Maria, a. 75; Kostanjevic in Stengel Elvira, a. 58; Kögel ved. Kalvach Sofia Adele, a. 78; Ratissa in Martufi Antonia, a. 52; Ban ved. Di Bin Rosa, a. 77; Annieri Mario, a. 57; Beletti Dante, a. 29; Prelz Maria nata Dodich, a. 38; Tomsig Margherita, a. 51; Stibelli Giuseppe, a. 55.

CORRISPONDENZA APERTA

Fabiana. Non vi sono accademie, ma scuole presso le quali i giovani che sono ammessi all'arruolamento volontario a premio nel Corpo Reale Equipaggi Marittimi frequentano un corso a seconda della specialità per la quale hanno fatto domanda. Le domande per l'ammissione dei volontari radiotelegrafisti debbono essere presentate entro il 31 maggio c. a., quelle dei volontari meccanici entro il 31 agosto p. v. e quelle dei motoristi navali entro il 30 settembre p. v. Per altre informazioni si rivolga alla Capitaneria di Porto, Sezione Affari generali.

Ali. Non esistono scuole di pilotaggio esclusivamente per elementi femminili. Può fare però il corso nelle scuole che la Reale Unione Nazionale Aeronautica ha in tutta Italia. A Trieste potrà ottenere ulteriori chiarimenti alla sede Provinciale della R. U. N. A. presso l'idroscalo civile.

Un guardiano ed altri. Riteniamo di sì.

Trastullo. Niente da fare. — *Orfana.* Come le abbiamo già risposto nel «Piccolo» del 27 aprile, deve rivolgersi al Comitato Provinciale per Orfani di Guerra, Trieste, con sede all'Ospedale «Principe di Piemonte».

Finis. Può scrivere anche direttamente. — *Bancario E. B.* No, nulla. — *Federica.* Teatro dell'Opera, Roma.

BORSA DI TRIESTE

maggio	12	13	maggio	12	13
R. 3½%	73.60	73.60	Riun. A	2095.-	2095.-
Redim.	71.55	71.55	Riun. B	2055.-	2040.-
R. 5%	92.75	92.75	Gerolim.	103.—	103.—
Obbl. V.	89.50	89.50	Istr.-Tr.	263.—	263.—
B.T. 1940	101.40	101.40	Lussino	233.—	233.—
B.T. 1941	101.40	101.40	Martin.	79.—	79.—
B.T. 1943	91.70	91.70	Merid.	880.—	875.—
B.T. 1944	97.65	97.65	Premud.	450.—	450.—
I. R. I.	467.50	467.—	P. Ferr.	98.—	98.—
El. F.S.	475.—	474.50	Tripco.	258.—	258.—
Sofias	388.—	388.—	Tram	189.—	189.—
3 V. 3½%	446.—	446.—	Ampelea	280.—	280.—
3 V. 4%c.			Arrig.	206.—	206.—
già 5-6%	427.50	427.50	Cem. Is.	94.—	94.—
3 V. 4%	415.—	415.—	Istr. C.	125.—	125.—
T. 1899 c.	84.—	84.—	S. I. P.	61.50	61.50
T. 1914 c.	89.—	89.—	SELVEG	505.—	510.—
T. 1916 c.	89.—	89.—	STEG	50.—	50.—
Istr. 1900	50.—	50.—	Jutificio	250.—	250.—
Generali	4475.-	4460.-	Lav. Tr.	239.—	239.—
Ass. It.	617.50	610.—	Pastif.	200.—	200.—
Infort.	2080.-	2080.-	Terni	285.50	286.—

CAMBI: Londra 93.95; New York 19; Francia 85.20; Belgio 320.75; Svizzera clearing 436.25; Svizzera 435.25; Amsterdam clearing 1040.58; Amsterdam 1045; Jugoslavia 43.70; Polonia 360.65; Germania 763.36.

Mercato calmo inattivo, con qualche cedenza negli assicurativi. Pochi scambi in Assicuratrice, Montecatini, Edison e Viscosa.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE: Partenze

Venezia: 0.40 M; 4.45 AL; 6.15 DD; 6.30 O (Cervignano); 8.40 D; 10.10 A; 11.55 DD; 12.25 OS (Lusso); 13.36 Rap. Aut.; 14.20 O (Cervignano); 16.50 DD; 17.30 AL (Portogruaro); 19 O (Portogruaro): 21.40 DD; 22.25 D.

Udine: 5.25 O; 6.15 DD; 7.10 D (a Gorizia coincidenza per Monaco via Piedicolle); 8.50 A; 9.50 A; 12.35 A; 16.25 A; 17.45 A; 18.50 D (a Gorizia coincidenza per Strasburgo via Piedicolle); 21 O.

Postumia: 0.30 D; 5.40 A; 7.35 D (a S. Pietro C., coincidenza per Postumia), 9.30 DD; 12.50 A (a S. Pietro C. coincidenza per Postumia); 15.30 D; 18.35 SO (Lusso); 19.25 A (a S. Pietro C. coincidenza per Postumia); 20.30 DD.

Fiume: 0.30 D (a S. Pietro C., coincidenza per Fiume alle 5.40); 7.35 D; 9.30 DD (a S. Pietro C., coincidenza per Fiume); 12.50 A; 15.30 D (a S. Pietro C., coincidenza per Fiume): 19.25 A.

STAZIONE CENTRALE: Arrivi

Venezia: 4.20 A; 6.46 O (da Portogruaro); 7.5 D; 8.50 DD; 10.44 A; 13.10 DD; 16.25 A; 17.27 D; 18.15 SO (Lusso); 18.56 A (da Cervignano); 19.43 DD; 21.50 A; 23.10 DD; 23.20 Rap. Aut.

Udine: 6.46 O; 7.50 A; 8.40 A; 11 D (da Strasburgo via Piedicolle); 13 A; 15.55 A; 17.55 A; 19.28 A; 21.4 A; 22.7 D (e da Monaco via Piedicolle).

Postumia: 6.20 D; 7.36 A; 8.58 DD; 9.55 A; 11.45 OS (Lusso); 13.45 D; 16.15 A; 19.6 A; 20.16 DD; 21.20 D.

Fiume: 7.36 A; 9.55 A; 16.15 A; 19.6 A; 21.20 DD.

CAMPO MARZIO: Partenze

Pola: 5.20 Aut. Acc.; 6.35 M; 7.30 Aut. Acc.; 9.30 Aut. Dir.; 11.15 O; 13.45 Aut. Acc.; 16.20 Aut. Dir.; 18.53 Aut. Acc.; 20.5 Aut. Acc.

Divaccia: 4.25 Aut. Acc.; 6.55 Aut. Acc.; 12.10 Aut. Acc.; 18.10 Aut. Acc.

Piedicolle: 6.20 O; 13.10 AL; 18.48 AL (a Gorizia coincidenza (D) per Piedicolle e Monaco).

CAMPO MARZIO: Arrivi

Pola: 7.58 O.; 8.30 Aut. Acc.; 10.10 Aut. Dir.; 12.56 Aut. Acc.; 16.6 Aut. Acc.; 19.35 Aut. Dir.; 22 Aut. Acc.; 22.30 Aut. Acc.

Divaccia: 6.50 Aut. Acc.; 11.11 Aut. Acc.; 17.36 Aut. Acc.; 21.36 Aut. Acc.

Piedicolle: 7 AL (da Gorizia Monte Santo); 14.42 AL; 20.40 O.

RINO ALESSI, direttore resp.
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

Il 13 corr., dopo brevi sofferenze, spegnevasi serenamente

Carlo Pitton

d'anni 62

Ne dànno il triste annuncio la moglie **IDA**, i figli **IDA** e **MARCELLO**, le sorelle e le famiglie congiunte.

I funerali seguiranno sabato 15 corr., alle ore 15.30, partendo dalla via Vittorino da Feltre N. 9.

Trieste, 14 maggio 1937-XV.

Il 12 maggio corr. si spegneva

MARIO ANNIERI (Anninger)

lasciando nel più profondo dolore la moglie **MARIA** nata **ZULIANI**, con i figli **GIGIO** e **FIORETTA**, il fratello **GINO**, i cognati e nipoti, con gli altri parenti che, a tumulazione avvenuta, ne dànno l'annuncio a quanti l'amarono.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Il giorno 12 maggio 1937-XV

MARIA MASSOPUST

è passata a miglior vita.

Il marito dott. **VITTORIO**, i figli e i nipoti ne dànno il triste annunzio a tumulazione avvenuta.

Trieste, 14 maggio 1937-XV.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

Ieri in seguito ad un fatale accidente si è spento

Giuseppe Stibelli

d'anni 56 - capo linea delle Tranvie

I figli **NINO, MARIO, AUGUSTA**, la nuora **MARIA**, la mamma **GIUSEPPINA**, la sorella **ANNA GAZZERI**, in unione al cognato e nipote e le congiunte famiglie **ZOFF, TIPPI, SERAVALLO** e **RABUSIN** ne dànno la triste partecipazione a quanti lo conobbero.

I funerali seguiranno venerdì 14 corrente, alle ore 15, dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 13 maggio 1937-XV.

Prem. Nuova Impr., via della Zonta 3